



**ADUNANZA DEL 16 FEBBRAIO 2017**

*L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 16 (sedici) del mese di febbraio alle ore 15,20 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.*

*Sono presenti 22 Consiglieri:*

<b>ALBERTI Gabriele</b>	<b>Sì</b>	<b>MENNINI Roberto</b>	<b>Sì</b>
<b>BARTOLOZZI Elena</b>	<b>Sì</b>	<b>MILONE Aldo</b>	<b>No</b>
<b>BENELLI Alessandro</b>	<b>Sì</b>	<b>MONDANELLI Dante</b>	<b>No</b>
<b>BERSELLI Emanuele</b>	<b>Sì</b>	<b>NAPOLITANO Antonio</b>	<b>No</b>
<b>BIANCHI Gianni</b>	<b>No</b>	<b>PIERI Rita</b>	<b>No</b>
<b>BIFFONI Matteo</b>	<b>No</b>	<b>ROCCHI Lorenzo</b>	<b>Sì</b>
<b>CALUSSI Maurizio</b>	<b>Sì</b>	<b>ROTI Luca</b>	<b>Sì</b>
<b>CAPASSO Gabriele</b>	<b>Sì</b>	<b>SANTI Ilaria</b>	<b>Sì</b>
<b>CARLESI Massimo Silvano</b>	<b>Sì</b>	<b>SANZO' Cristina</b>	<b>Sì</b>
<b>CIARDI Sandro</b>	<b>Sì</b>	<b>SAPIA Marco</b>	<b>Sì</b>
<b>DE RIENZO Filippo Giovanni</b>	<b>No</b>	<b>SCIUMBATA Rosanna</b>	<b>No</b>
<b>GARNIER Marilena</b>	<b>Sì</b>	<b>SILLI Giorgio</b>	<b>Sì</b>
<b>GIUGNI Alessandro</b>	<b>No</b>	<b>TASSI Paola</b>	<b>Sì</b>
<b>LA VITA Silvia</b>	<b>Sì</b>	<b>TROPEPE Serena</b>	<b>Sì</b>
<b>LOMBARDI Roberta</b>	<b>Sì</b>	<b>VANNUCCI Luca</b>	<b>Sì</b>
<b>LONGO Antonio</b>	<b>No</b>	<b>VERDOLINI Mariangela</b>	<b>Sì</b>
<b>LONGOBARDI Claudia</b>	<b>No</b>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza del Dott. **Roberto GERARDI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **BIANCALANI Luigi**, **FAGGI Simone**, **SQUITTIERI Benedetta**.*

\*\*\*\*\*

*Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato.*

PRESIDENTE SANTI – Buon pomeriggio. Se cominciate a sedervi, si comincia. Consigliera Tassi, Consigliere Vannucci, Consigliere Silli, Consigliera Bartolozzi. Si comincia l'appello. A sedere. Il suo capogruppo arriva più tardi perché c'è stato un problema sull'asse ferroviario, gravissimo, gravissimo problema anche da Firenze. Consigliere Vannucci, per piacere, trovi una collocazione nell'area, consona! Se per favore vi mettete a sedere, dopo. La Santi? (VOCI FUORI MICROFONO) Scusate, quando vi siete finiti di divertire su quel grafico, vi mettete a sedere, per favore? Consigliera Garnier, andiamo. Io voglio sapere dove sono stata collocata.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Prego, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta. Grazie.

*Viene eseguito l'Inno d'Italia*

**Entra il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 23.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola al Consigliere Ciardi per la lettura dell'articolo 80 della Costituzione. Consigliera Lombardi, si sta leggendo l'articolo della Costituzione. Grazie.

CONSIGLIERE CIARDI – Articolo 80. Le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali, che sono di natura politica o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari o importano variazioni del territorio o oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Do la parola subito..Assessore Faggi. Dopo la parola subito all'Assessore Faggi per rispondere all'interrogazione presentata dal Consigliere Silli sull'istituzione dei nuovi centri permanenti di rimpatrio, dove si chiede cosa pensa di fare la nostra Amministrazione.

**QUESTION TIME PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SILLI INERENTE  
ISTITUZIONE NUOVI CENTRI PERMANENTI RIMPATRIO (EX C.I.E).**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 42/2017**

VICE SINDACO FAGGI – Allora, io ringrazio il Consigliere Silli perché mi permette anche di ribadire un po' qual è la posizione dell'Amministrazione rispetto ai cosiddetti C.P.R., C.I.E, insomma chiamiamoli come vogliamo. Allora, noi crediamo che un centro di identificazione ed espulsione non ha, non abbia la possibilità né la capacità di gestire l'immigrazione economica irregolare. Ce lo dice, ce lo dicono i fatti, ce lo dice l'esperienza pregressa. E' impossibile pensare di gestire flussi migratori così importanti, dovuti a squilibri politici, sociali, economici, che portano sulle nostre coste migliaia di persone, è impossibile pensare con i mezzi, che abbiamo adesso, di gestirli attraverso questi centri. Noi, però, siamo altresì convinti che l'attenzione delle forze dell'ordine, l'attenzione dovuta alla sicurezza per i nostri territori dovrebbero orientarsi a garantire l'allontanamento per lo meno di coloro che si sono macchiati di reati gravi, che possono essere identificabili in coloro che hanno commesso un reato dove è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza. Quindi, noi diciamo che per gli stranieri, i non comunitari, che hanno commesso un reato di tal fatta, deve essere garantito per rispettare l'ordine pubblico un percorso che porti all'allontanamento. Per fare questo, se è necessario, occorrono dei luoghi, dei luoghi deputati a trattenere il non comunitario irregolare e pregiudicato, e garantire l'allontanamento. Si può già fare perché ci sono già accordi di reingresso con qualche Stato, quello che manca è la volontà. E anche in questo caso, molto spesso, la retorica di destra, alla mia destra e alla mia sinistra, impediscono di fare qualsiasi tipo di percorso. Perché a fronte della volontà di creare dei centri per gestire l'allontanamento economico, e di fronte a chi urla al no per i centri di identificazione ed espulsione, considerati e messi nelle condizioni, che citavo, la situazione degli ultimi dieci anni è sostanzialmente irrigidita. Noi crediamo che un centro di identificazione ed espulsione, che garantisca la permanenza dei pregiudicati per un periodo di tempo consono, che si misura in giorni e non in mesi, sia necessario. E sia necessario costruirlo in ogni Regione. In questo caso sarebbero sufficienti spazi per

decine di persone e non per migliaia di persone. Riteniamo, altresì, che il nostro territorio, ovviamente, non sia il territorio adeguato per l'individuazione del centro, crediamo che il centro debba essere posizionato in posti dove sia maggior presente il controllo di pubblica sicurezza, dove, magari, c'è accessibilità ai mezzi di trasporto. Quindi, credo che non sia il nostro territorio, anche per le problematiche che ha il nostro territorio, non sia il luogo deputato per l'individuazione di questa struttura. Però, con le modalità, la tempistica e i termini che dicevo, siamo pronti a collaborare con il Governo, a collaborare con la Regione per l'individuazione di luoghi adeguati in ambito regionale e di condividere politicamente il più possibile questa scelta.

**Entra il Consigliere Napolitano. Presenti n. 24.**

**Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Silli per dire se è soddisfatto della risposta o meno e motivarlo. Grazie. Consigliere.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, grazie Presidente. Grazie al signor Vice Sindaco. Sì, è chiaro che io sia soddisfatto perché, insomma, di fatto il Vice Sindaco ha detto che C.I.E, o comunque lo si voglia chiamare sul territorio pratese, no non c'è la volontà politica e io aggiungo non ci sarebbero neanche le condizioni. Potrei, come dire, argomentare per mezzora l'intervento del Vice Sindaco, non è questa la sede e non ho tempo a sufficienza. Oramai, settimanalmente, siamo di fronte in tutti i programmi televisivi, possibili e immaginabili. Mi limito, semplicemente, a sottolineare che finalmente abbiamo un Ministro dell'Interno di Destra. E quindi io ringrazio il Ministro Minniti, che ci dà la possibilità di far cambiare idea anche all'Amministrazione di Prato, che adesso è diventata a pro dei centri di identificazione e di espulsione.

PRESIDENTE SANTI – Non può ribattere e questo è un problema. Do la parola, invece, all'Assessore Biancalani per la question time iscritta dalla Consigliera Garnier sul calvario degli atomizzati. L'Assessore, per quanto è di propria

competenza dell'Amministrazione Comunale, risponde a questa question time di intolleranza, di non tollerabilità di questa situazione. Grazie.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA GARNIER SU CALVARIO STOMIZZATI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 43/2017**

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. Buonasera. Quindi, in riferimento alla question time presentata dalla Consigliera Garnier, la ASL ci fa sapere quanto segue: in riferimento all'interpellanza, alla question time in oggetto si precisa quanto: che i riferimenti a presunti tagli sulle forniture, in conseguenza di provvedimenti restrittivi nazionali o regionali, contenuti nell'articolo comparso sulla stampa locale, non hanno alcun riscontro nella realtà. Esistono, invece, delle situazioni contingenti collegate alla logistica, che sono state gestite seguendo il principio di garantire comunque a tutti i pazienti i presidi necessari mediante consegne più frazionate in base alle scorte effettivamente disponibili.

Questa è la risposta, che è stata data dalla ASL. Vorrei aggiungere, se mi è consentito, in realtà che anche personalmente poi mi sono adoperato per conoscere, diciamo, in maniera più diretta perché, insomma, conosco bene la situazione e l'ambiente e, in realtà, in realtà non c'è stato nessun taglio di nessun genere, né nazionale, né regionale. In realtà, sono stati forniti dei presidi anziché bimestrali diciamo soltanto mensili perché in questo periodo c'è stato il trasferimento, diciamo, del magazzino Estar, per cui c'è stato, diciamo, come dire qualche problema per quanto riguardava la distribuzione. Però, mi viene assolutamente garantito che non è stato assolutamente, non c'è stato nessun taglio e quindi le difficoltà, come dice la ASL, sono dovute a situazioni contingenti e saranno presto risolte, che quindi la fornitura rimane tale e quale è sempre stata, insomma, ecco. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Biancalani. Do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera a tutti. Sono parzialmente soddisfatta. Cioè sono contenta che la ASL abbia fatto questo comunicato, Assessore, a questo punto perché il problema degli stomizzati è un problema molto serio e solo chi, magari, l'ha vissuto in prima persona ho avuto qualche familiare stomizzato sa che cosa vuol dire. La stomia che cos'è? La stomia è una apertura chirurgica, che viene effettuata sull'addome delle persone a seguito di malattie genetiche o a seguito di trattamenti chirurgici. La stomia può essere o permanente o temporanea. Ora, perché questa question time? Questa question time è stata sollevata proprio da persone stomizzate, persone che vanno presso gli ambulatori e più esattamente in Via Filicaia a ritirare le scatole dei sacchetti, scatole che vengono fornite, come previsto dalla Regione Toscana, due scatole al mese contenenti trenta sacchetti. Quindi, questo cosa vuol dire? Che la persona non può utilizzare più di due sacchetti al giorno. Per tanti la cosa può sembrare una sciocchezza, ma in realtà il minimo problema, che può essere un problema banale, una gastroenterite o un problema di dissenteria, crea dei grossi problemi a questi pazienti perché, addirittura, purtroppo devono cambiare spesso questo sacchetto. Quindi, il problema qual è? La Regione Toscana ha avuto un comportamento riguardo agli stomizzati completamente diverso da quello che hanno altre regioni. E qui posso citare la Regione Veneto, piuttosto che la Regione Lombardia dove gli stomizzati possono tranquillamente recarsi presso le farmacie, dove la ASL di competenza provvede a portare le scatole con all'interno i sacchetti. Cosa succede? Succede quindi che lo stomizzato ha, come dire, ha un problema comunque anche al livello psicologico, notevole, perché nello specifico in Via Filicaia è proprio un magazzino, cioè c'è quello che va a prendere le traverse e c'è quello che va a prendere le stomie. Le stomie, poi, va a prendere i sacchetti. Ogni stomia ha una misura. Cosa succede? Che il più delle volte, magari, quella partita lì non c'è e quindi il magazziniere, poveraccio, nel suo lavoro che fa? No, scusi, guardi ma di che misura è? Cioè sembra che uno si vada a prendere un paio di scarpe. Quindi, insomma, invito l'Assessore per quello che è di sua competenza ad interessare la Regione Toscana riguardo a questo problema e ad unificarsi, magari, a quello che fanno le altre regioni. Quindi, dare più scatole perché è vero che poi uno può dire: va beh, ma uno va e se la compra, ma è anche vero che costa 65 Euro una scatola da 30. E poi, comunque, già è una persona che ha

subito..(INTERRUZIONE)..e veramente devastante, devastante. Perché interrompe anche tante volte la vita quotidiana, ha bisogno di tutta una serie, un kit particolare, che la ASL non passa. Quindi, oltre ai sacchetti, c'è tutto il kit che ha un notevole costo perché c'è un kit particolare, perché si possono creare delle piaghe ed altre cose.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Quindi, concludo, chiedendo quindi all'Assessore..

PRESIDENTE SANTI – Per quanto di competenza, certo.

CONSIGLIERE GARNIER -..se si può fare parte interessata presso la Regione Toscana per far sì che ci sia una fornitura maggiore di questi sacchetti, mensile, al fine di affrontare anche problemi che possono essere..

PRESIDENTE SANTI – Giornalieri.

CONSIGLIERE GARNIER – Giornalieri. Grazie.

**Entra l'Assessore Barberis.**

**Entrano i Consiglieri (?) e Longombardi. Presenti n. 27.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si passa al primo punto all'ordine del giorno.

**P. 1 – RETTIFICA CONFERIMENTO BENI A CONSIAG DI CUI ALLA  
D.C.C. N. 242 DELL'11.12.2003.**

**(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 22/2017.**

Do la parola all'Assessore. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, buonasera a tutti. Dunque, questa delibera è una delibera, appunto, come indicato nel titolo, di rettifica di conferimento beni. In realtà, si tratta della rettifica di un merito errore formale, che fu fatto nel 2003 quando all'allora Consiag vennero assegnati tutte le reti e i beni legati al servizio acqua, al servizio acquedotto industriale e servizio gas. In quella circostanza, relativamente al servizio acqua, venne conferito, diciamo, quindi a Consiag in quel momento, una particella, la 1080 del Foglio 72, della superficie di circa 3.650 metri quadrati dove insiste un pozzo. Quindi, il senso è che questa particella catastale, che oggi è all'interno dell'area di cantiere, a Iolo, che è inserita nel piano triennale delle alienazioni, e che quindi verrà posta prossimamente in asta pubblica, necessita di riportare, diciamo, la pertinenza sostanzialmente del pozzo, che insiste in quell'area, alla dimensione effettiva. Cioè quello che si rende necessario è avere una pertinenza rispetto al pozzo, che sia soltanto relativa alla zona di rispetto assoluto, ovvero sia una zona deve avere almeno un raggio di 10 metri lineari dal punto di captazione. Quindi, vuol dire riformulare, sostanzialmente, una particella, quindi assegnare a questo punto a Publiacqua, che è il gestore dell'impianto, una particella, che sia effettivamente quella relativa esclusivamente al rispetto assoluto. E quindi da una particella di 1080 metri quadrati, come in precedenza assegnata, quindi tutta la particella all'interno della quale c'è il pozzo, portare, quindi generare una nuova particella che ha una superficie di circa 366 metri quadrati, cioè quelli che, appunto, rientrano nel vincolo di rispetto assoluto. Non so se sono stato chiaro è una, diciamo, una roba un po' tecnica però, di fatto, diciamo questa è una delibera che, fondamentalmente, ha lo scopo di, che viene fatta nell'ambito appunto di tutti gli atti tecnici, che sono necessari per, in prospettiva, diciamo, delle aste pubbliche, che verranno fatte prossimamente dal Comune, all'interno delle quali è inserita anche, appunto, l'area del cantiere di Iolo e rispetto al quale, quindi, diciamo si rendono necessari degli atti amministrativi come questo.

PRESIDENTE SANTI – Se c'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliera Garnier. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie della spiegazione, Assessore. Quell'area lì, praticamente, è l'area che poi è in fase di vendita, insomma, no? L'area edificabile del Comune. Quindi, noi abbiamo questo pozzo lì, intorno avremo tutti capannoni, ma c'è una servitù previale poi per andare a questo pozzo? Come faranno con tutti questi capannoni intorno e questo pozzo? E poi, sinceramente, cioè mi sembra proprio che sia stato fatto un grande pasticcio all'epoca, a dirla tutta, perché noi ci troviamo con un pozzo di Publiacqua, praticamente, all'interno di un perimetro edificabile, che il Comune vuole andare a vendere, per fare dei nuovi capannoni in una zona già ad alta densità industriale. Quindi, questo già ho detto che cosa pensavo riguardo a quel progetto di urbanistica, anche se entrano soldi nel Comune non sono d'accordo perché era l'unica area verde, che abbiamo al macrolotto. Per quanto riguarda, invece, il discorso del pozzo, vorrei capire poi come ci fa ad arrivare. Cioè avete già il progetto delle strade e tutto quanto, cioè per la manutenzione? Grazie.

**Esce l'Assessore Biancalani.**

**Entra l'Assessore Toccafondi.**

**Entra il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 28.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Garnier. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì. No, dunque, per precisare meglio: in commissione è stato spiegato dal tecnico, che è venuto, che ovviamente nel piano di lottizzazione è previsto che, ovviamente, quell'area lì sia destinata, come già previsto dal Piano Regolatore, a verde pubblico e parcheggi. Quindi, quell'area ha già una destinazione di verde pubblico e parcheggi e il pozzo insiste nell'area di riferimento. Quindi, anche il piano della lottizzazione, che io, ovviamente, dovrà essere fatto successivamente, come è negli indirizzi dati dal Consiglio Comunale nella delibera precedente, prevede espressamente che siano raggruppate le aree verdi e l'area a parcheggio e l'area standard in modo tale da garantire tutta una serie di funzioni. Questa è già la delibera del Consiglio Comunale precedente, che designa, che destina

puntualmente anche questi ambiti. L'altra partita è che, chiaramente, diciamo la parte relativa al passato, quando furono conferiti, e questo c'è stato spiegato anche questo in commissione, ma ci sono anche altri precedenti, quando furono conferiti al consorzio per legge tutti questi terreni, ovviamente, ed erano, tutte queste particelle più che terreni, particelle che erano collegate ai pozzi, all'epoca, chiaramente, fu fatto un conferimento così com'erano le particelle, senza andare a fare quei necessari frazionamenti, che poi erano quelli del conferimento puntuale soltanto dell'area di riferimento. Questo è successo anche per altre aree, perché, chiaramente, è successo poi quando sono stati fatti ampliamenti stradali, oppure sono stati realizzati parcheggi o verde pubblico, che sono stati ridefiniti quei piccoli aggiustamenti alle particelle, si tratta di particelle molto spesso di consistente anche come metri quadri molto ridotte, chiaramente perché erano già particelle di per sé anche di 400, 300, 500, 1.000 metri quadri e, chiaramente, in quell'occasione venivano risistemate quando poi si sono fatte opere pubbliche, venivano risistemate quelle aree. Quindi, diciamo, la delibera è un mero aggiustamento tecnico del conferimento dell'epoca. Non va a modificare in nessun modo il lotto complessivo, come non sono andati a modificare nel passato altre situazioni analoghe in questo senso. Anche perché la destinazione, lo ripeto, di quell'area è già, come standard, a verde pubblico a parcheggio. Quindi, non è che si va a penalizzare o a creare problemi all'interno del lotto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Se non ci sono altri interventi, do la parola per precisare, all'Assessore. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, sì, infatti. Diciamo che il ragionamento è proprio quello ora appunto detto dal Consigliere Carlesi: cioè, diciamo, si tratta semplicemente di andare ad identificare esattamente la parte che è relativa al conferimento del pozzo e quindi ha le sue aree di stretta pertinenza. Diciamo questi non sono nemmeno errori perché nel momento in cui quella era l'area di cantiere, del cantiere di Iolo non era necessario poi dopo andare ad identificare esattamente quell'area, come invece magari in altri casi. E' chiaro che questo passaggio, questo è importante ricordarlo, è vero che è un passaggio tecnico e di rettifica, ma fa sì che

quell'area non venga alienata. Questo è importante. Quindi, quell'area è un'area che rimane di proprietà pubblica, conferita al gestore diciamo dell'acquedotto pubblico e quindi è un'area che, comunque, viene esclusa dall'asta. E' evidente che, quindi tutti quegli accorgimenti, che riguardano l'accesso ecc, è in una posizione comunque, in realtà, questa che non ha problemi rispetto, perché è collocata esattamente, diciamo, nelle vicinanze dei confini e soprattutto è posizionata in quelle aree che poi torneranno anche di proprietà pubblica. Bisognerà vedere poi dopo il piano attuativo, che verrà presentato, cosa, che soluzione avrà. Perché poi lo sapete la trasformazione di quell'area, comunque, sarà oggetto, ripasserà da questo Consiglio perché è stata posta come condizione l'approvazione di un piano di lottizzazione, che quindi passerà da qui e quindi tutti questi aspetti potranno essere valutati, meditati anche nel Consiglio Comunale.

**Entra il Consigliere Pieri. Escono i Consiglieri Vannucci e Berselli. Presenti n. 27.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? Per Prato con Cenni? Nessuna dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto Forza Italia. Partito Democratico? Nessuna dichiarazione di voto.

Allora, metto in votazione il Punto 1 all'ordine del giorno – Rettifica e conferimento beni a Consiag. Noi siamo pronti. Per favore, inserite perbene il badge. Eccoci, perfetto. Totale votanti 27, favorevoli 18, astenuti 8, contrari 1. La delibera è approvata.

Quando siete pronti si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Si può votare l'immediata eseguibilità. 5 non votanti. 2.

Presenti 28. 15 favorevoli, 10 astenuti, 1 contrario. Non è approvata l'immediata eseguibilità. C'ho due non votanti. Guardiamo chi sono se. E' possibile. Sapia e Sanzò.

CONSIGLIERE SAPIA – (VOCE FUORI MICROFONO) Io ho votato.

PRESIDENTE SANTI – E si vede non ha preso la votazione.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Viene corretto.

PRESIDENTE SANTI – Viene corretto. Può darsi che non abbia preso la votazione. Favorevole? Favorevole. Quindi, sono 17 favorevoli. Approvata l'immediata eseguibilità. Per favore, venite a firmare. A firmare lì. Grazie.

Allora, si mette in discussione il Punto n. 2.

**P. 2 – REGOLAMENTO PER IL COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE.  
MODIFICHE.**

**(PROPONE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 23/2017**

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Do la parola all'Assessore Toccafondi. Grazie.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Allora, buongiorno a tutti. Come voi sapete, nel febbraio del 2015 noi abbiamo approvato il nuovo Regolamento per la disciplina dello svolgimento delle attività commerciali sulle aree pubbliche. Naturalmente, a distanza di due anni, qual è il motivo per fare una variazione a questo Regolamento? Ci sono più motivi e devo dire che sono tutti motivi positivi. Il primo, che mi preme particolarmente, è quello dell'aver potuto realizzare il mercato al sabato mattina della località La Querce come spostamento dal mercato di Fontanelle che diventa, a questo punto, se voi lo voterete, definitivo. Cioè la zona di La Querce aveva da sempre richiesto la necessità di mercato rionale, anche a seguito della chiusura dei vari supermercati, insomma quella comunità aveva necessità urgente di avere un punto di ritrovo e anche per la commercializzazione. L'abbiamo fatto una prova di circa un anno e abbiamo potuto constatare che questa è una iniziativa, che è bene accolta, sia

dai cittadini, che dagli stessi rivenditori ambulanti. Per cui, proponiamo il mercato del sabato mattina de La Querce come mercato definitivo. Abbiamo, inoltre, altre occasioni: questo significa che, come voi sapete, c'è in atto una sorta di riorganizzazione del mercato del lunedì mattina, il nostro mercato periodico e questo nuovo assetto del mercato prevede, dopo ampia consultazione con le categorie economiche, che ci sia un cambiamento nella disposizione dei banchi presso il mercato, cioè nel primo quadro su Viale Galilei la situazione resta immutata, se non con un ampliamento degli spazi per gli ambulanti. Nei tre quadri laterali, diciamo, indietro, abbiamo deciso tutti insieme di cambiare la sistemazione dei banchi, che non saranno più per linee ortogonali e parallele, ma saranno collocati a fiore. Cioè quattro per quattro. Questo cambiamento, che ancora deve essere assegnato perché, come voi sapete, devono essere assegnati gli spazi, comunque le associazioni di categoria hanno chiesto che sia individuato il fronte dei banchi, perché diventa importante che i banchi sappiano che devono essere collocati a fiore, cioè come isola. E quindi, su questa la votazione prevede anche che ci sia la segnalazione per cui il fronte è considerato su cui passa il flusso delle persone in visita. Inoltre, abbiamo un altro cambiamento perché la Festa Regionale degli Ambulanti, che in questo anno si svolgerà il prossimo 14 e 21 maggio, e che è curata da Confesercenti, è stata individuata come, viene proposta come Fiera Promozionale. Questo ci permette di avere molta più elasticità e più flessibilità nell'individuazione del numero dei banchi e delle persone coinvolte, perché in questa maniera è possibile fare in modo che non sia una fiera, diciamo, in continuità, e quindi non c'è bisogno di procedere con l'assegnazione definitiva degli spazi, bensì ogni anno, in base a quello che gli organizzatori, vorranno realizzare, si può immaginare o più o meno banchi a seconda delle necessità. Con questo regolamento, infine, facciamo quello che da sempre ci siamo prefissi con questa amministrazione comunale e cioè quello di risolvere dei problemi banali di differenziazione dei criteri e dei procedimenti e delle procedure rispetto agli altri Comuni della Provincia di Prato. Perché il Comune di Prato era il solo Comune che non aveva recepito la Legge Regionale sul discorso dei 40 punti per la presenza su un mercato. Che cosa vuol dire? Che la presenza sul mercato noi la valutavamo in valori percentuali, rispetto alla continuità di presenza, e che poteva essere che il titolare di licenza avesse fino ad un massimo di 40 punti e poteva essere

anche meno. In realtà, tutti gli altri Comuni hanno recepito la legge regionale con la dizione che la continuità di presenza del mercato permette 40 punti. Allora, noi abbiamo preferito allinearci agli altri Comuni anche perché siamo fra i pochi Comuni della Toscana, che avevano recepito la Legge Regionale con il nostro Regolamento, in maniera assai diversa dagli altri, e quindi questo ci permette di essere allineati a tutti gli altri Comuni della Provincia. Quindi, sono delle considerazioni, che variamo, che tendono a migliorare il rapporto e l'esercizio delle attività commerciali sulle aree pubbliche.

**Entra il Consigliere Berselli. Presenti n. 29.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Toccafondi. C'è qualcuno iscritto per intervenire su questa delibera? No. Allora, se nessuno interviene, si può andare in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Sì, siamo entrati a votare. Capogruppo Milone? No. Per Prato con Cenni? Movimento 5 Stelle? No. Forza Italia? Partito Democratico?

Allora, non c'è nessuna dichiarazione di voto. Si mette in votazione il Regolamento per il Commercio sulle aree pubbliche. Vi chiedo, per favore, di andare nei vostri posti, chi vuole votare, chi è in aula. E sistemare perbene il badge per evitare problemi perché poi il sistema non è proprio preciso. Grazie.

28 votanti, c'è un non votante. 17 favorevoli, 11 astenuti, nessun contrario. Ora si verifica chi è il non votante. Consigliere Napolitano, non ha preso il voto. Come vota? Non aveva messo il badge. Come avrebbe votato? Al microfono, per favore. Deve essere messo a verbale.

CONSIGLIERE NAPOLITANO – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Favorevole.

CONSIGLIERE NAPOLITANO – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Per piacere, viene a firmare. Grazie. Dopo che ha votato l'immediata eseguibilità. Si vota.

Presenti n. 29. 18 favorevoli, 11 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Si mette in discussione il Punto n. 3.

**P. 3 – FEASR –PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020 DELLA REGIONE TOSCANA – BANDO MULTIMISURA “PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI – PIT” – SOTTOMISURA 16.4 – COSTITUZIONE CONSORZIO PER PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI PRATO.  
(PROPONE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)  
APPROVATA CON DELIBERA 24/2017**

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Okay. Assessore Toccafondi, grazie.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Allora, che cosa andiamo a votare adesso? Allora, noi abbiamo, come voi sapete, facciamo parte con il Piano Integrato Territoriale di questo programma di sviluppo rurale 2014-2020, che è attivato per realizzare delle e affrontare delle specifiche criticità ambientali. Nel caso, insomma, le criticità ambientali possono essere di vario tipo o dissesto idrogeologico, gestione e tutela risorse idriche, biodiversità. Ecco, nel nostro caso noi vogliamo fare un progetto, che riguarda la Piana nella zona delle Cascine di Tavola, non soltanto sui terreni che sono pubblici, ma coinvolgendo accordi con privati. Dico questo perché c'è un progetto sulla Piana Agricola Fiorentina, che prevede il supporto scientifico dell'Università di Firenze, ma il sostegno di vari soggetti locali, fra i quali, in prima linea COLDIRETTI Firenze, COLDIRETTI Toscana e il Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno. Ora, io dico questo perché voi questa è un'area che si colloca sul territorio metropolitano dove ci sono vari Comuni, non soltanto il Comune di Prato, ma anche i Comuni di Firenze, Signa, Sesto, Calenzano, Campi Bizenzo, Poggio a Caiano e Carmignano, con zone a prevalente vocazione agricola. Ecco, noi abbiamo fatto un progetto dove il coordinatore è la Città Metropolitana di Firenze, che vuol fare una azione molto forte, innanzitutto per conservare l'identità paesaggistica e quindi i

luoghi, ma soprattutto per fare in modo che ci sia una valorizzazione delle nostre attività, produttive e commerciali, attraverso un consolidamento e un rafforzamento delle produzioni, il che significa che abbiamo, vogliamo promuovere delle aziende produttive miste, cioè anche lo sviluppo proprio di aziende produttive miste, che siano rivolte ad una serie di prodotti, molto varia in realtà, che vanno dall'orticolo al cerealicolo, ed alle coltivazioni biologiche. Prevediamo anche la possibilità di fare delle azioni di trasformazione. Insomma, questa azione mira alla creazione di legami forti nell'ambito della catena di fornitura dei prodotti agricoli, che connotano il nostro territorio. Ha anche delle concezioni legate alle produzioni zootecniche. Ha delle concezioni legate alla creazione della filiera cerealicola pensando al pane come prodotto tipico del territorio di Prato. E si dovrebbe sviluppare con azioni dirette alla vendita, alla vendita diretta e alla vendita presso i mercati dei contadini. Ora, noi siamo obbligati da legge regionale a fare un accordo territoriale, ma anche un consorzio misto per la realizzazione di questo progetto. Allora, noi vi chiediamo di votare la possibilità di realizzare questo consorzio con l'idea che nella stesura della possibilità di fare questo consorzio, c'è scritto sì che il consorzio ha durata fino al 2026, ma, in realtà, si tratta di un consorzio temporaneo, che sarà realizzato e messo in pratica solo fino al momento in cui questo progetto prenderà corpo e prenderà vita. E, inoltre, la cosa principale, è che si tratta di un consorzio aperto. Cioè chiunque abbia interesse a vario livello, pubblico e privato, di partecipare ad un consorzio di questo tipo, sarà ben accolto. Naturalmente, come voi sapete, affinché un consorzio sia in vita occorrono tre soggetti. Se uno è il Comune di Prato ci possono essere anche altri soggetti, altri due sarebbero necessari. Noi abbiamo la, diciamo, relativa certezza perché le associazioni di COLDIRETTI ci hanno manifestato un grande interesse a questa iniziativa e quindi sappiamo bene che la proposta di realizzare una forte catena di fornitura su certi prodotti, vede molto interesse da parte sia dei coltivatori che da parte dei produttori. Quindi, sappiamo già che qualora oggi noi votassimo per il consorzio, questo consorzio sarebbe presto realizzato. Mi preme sottolineare, qui alla vostra attenzione, che il consorzio è aperto. Quindi, chiunque può partecipare perché è interesse di tutti dare visibilità e importanza alle nostre produzioni e, in qualche modo, promuovere i prodotti del territorio per promuovere lo stesso territorio. Quindi, diciamo, questo è un atto iniziale, che, però, ha una

validità perché non è assolutamente un atto che può escludere qualcuno. Ricordo che noi abbiamo idea di promuovere le forme di aggregazioni aziendali e anche di esplorare un diretto controllo delle relazioni commerciali all'interno della filiera per raggiungere il consumatore, non soltanto su scala locale, ma come minimo su scala regionale e anche nazionale, se è possibile.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, ringrazio l'Assessore per la spiegazione. Progetto bellissimo, meraviglioso, che va a cozzare con tutta la vostra politica, però. Quindi, con un inceneritore, che non si sa se lo fate o se non lo fate. Un nuovo forno crematorio che dovrà essere fatto nella Piana non si sa dove. La nuova pista dell'aeroporto. La terza corsia dell'autostrada. Le varie industrie inquinanti. Tutto ciò nella zona più inquinata d'Europa, voi vi svegliate all'improvviso e dite: facciamo un bel consorzio dove almeno andremo a produrre, che cosa ha detto? Cereali e produzione orticole? No, il progetto è bellissimo. Il problema è che questa è la zona più inquinata d'Europa e non l'ho detto io, l'ha detto l'Europa, l'hanno detto studi medici. C'è scritto ovunque. Quindi, bene il progetto, bello come tutte le cose che mettete sulla carta, bellissime, ma di difficile realizzazione proprio per il tasso di inquinamento elevatissimo. Quindi, incominciamo a non fare la nuova pista dell'aeroporto, non facciamo l'ennesimo forno crematorio, non facciamo il nuovo inceneritore e magari non facciamo neanche la terza corsia dell'Autostrada così, almeno, magari riuscire a mangiare qualcosa di frutta e di verdura genuino. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. C'è altri iscritti a parlare? No. Nessun altro iscritto? Assessore Toccafondi, vuole puntualizzare qualcosa? Sennò si va in votazione. Si può andare in votazione? Per la dichiarazione di voto, capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone è fuori dall'aula. Capogruppo La Vita dichiarazione di voto? Sì. Consigliera Verdolini? Consigliera Verdolini, grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Allora, grazie Presidente. Allora, noi a questa delibera daremo il voto di astensione, ci asterremo, non per il progetto in sé, ma comunque anch'io sono d'accordo con le parole della Consigliera Garnier, perché, al di là del progetto, che può essere bello quanto vi pare, verrà fatto comunque in una zona martorizzata, dove sono presenti inceneritore, verrà l'autostrada, se verrà fatto il nuovo aeroporto. Quindi, ci sembra un po', un po' diciamo tra virgolette assurda questa cosa. Per cui, daremo il voto dell'astensione precisando però, appunto, che viene fatto in una zona non poco martorizzata dall'inquinamento. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Verdolini. Per il Gruppo Prato con Cenni? Nessuna dichiarazione? Nessuna dichiarazione? Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Per il PD nessuna dichiarazione? Ah, Consigliera Sanzò.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Brevemente perché, al di là del fatto che non siamo entrati nel merito dei contenuti della delibera, che anche in commissione, a mio avviso, non c'è stato neanche il necessario approfondimento che mi auguro, Assessore, ci sarà anche in alcune sedute specifiche successive, io credo che da più parti si parla sempre di reti, di aggregazione, di creare dei sistemi, che permettano di affrontare anche le criticità legate alle questioni territoriali, alle produzioni e così via. Quando abbiamo di fronte uno strumento che iniziamo, che noi ci auguriamo ci possa permettere con una aggregazione pubblico-privata di affrontare le criticità ambientali, nello stesso tempo promuovere quelle che sono le produzioni, è uno strumento aperto, uno strumento che dovrebbe darci uno spazio, una rilevanza anche al livello territoriale molto più ampio e non circoscritto soltanto all'area metropolitana e ad oggi, come, diciamo così, contro altare, mi sento dire: è una zona talmente inquinata non ci facciamo niente. Mah, io, veramente, un dibattito e una discussione che ha un livello culturale così basso, io credo che non sia neanche degno di quest'aula. Si può essere d'accordo o meno sul contenuto della delibera. Si può essere più o meno d'accordo sul contenuto, appunto, della strutturazione e la creazione del consorzio, ma quando non si hanno argomenti si parla di tutt'altro. Quindi, io esprimo ovviamente, sempre con

l'attenzione, con il controllo da parte dei Consiglieri, da parte di tutti quanti, con un apporto anche costruttivo di tutti quanti, io credo che quando si vanno a creare delle reti ben vengano. Quando si mettano in circolo idee e progetti ben vengano, lavoriamo perché se ne crei sempre di più e perché le nostre produzioni, la nostra area, perché le criticità, che ci sono, possono essere affrontate non soltanto in un'ottica territoriale, piccola, minuta, ma con una visione più ampia. Quindi, esprimo, ovviamente, il voto favorevole da parte del Partito Democratico.

**Entra il Consigliere Vannucci. Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 29.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. Si mette in votazione il Punto 3 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana banda multi misura progetti integrati territoriali – PIT.

Totale votanti 29. 21 favorevoli, 8 astenuti. Giusto? Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Quando siamo pronti. Noi siamo pronti. Poi sbagliano a votare.

Presenti 29. 21 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

**Entra l'Assessore Alessi.**

Si mette in discussione il Punto n. 9. Interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier all'Assessore Faggi, Vice Sindaco, sulla situazione, in merito alla situazione dei rifiuti nel Macrolotto Zero e la possibile sospensione del Capodanno Cinese. Do la parola alla Consigliera Garnier per una breve introduzione. No?

**P. 9 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA SITUAZIONE RIFIUTI AL MACROLOTTO ZERO E POSSIBILE SOSPENSIONE DEL CAPODANNO CINESE.**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 44/2017**

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, sì. L'interrogazione..no, perché non trovavo i fogli, ecco. Perché pensavo ci fossero le altre prima, Presidente. C'era la 6, la 7.

PRESIDENTE SANTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – No, no, ma a me va bene. Sì, sì. Allora, la domanda avevo presentato la question time, poi non si poteva presentare e quindi è stata trasformata in interrogazione. Quindi, la domanda è molto secca, gliene faccio qualchedun'altra, insomma, all'Assessore. Ma oramai il Capodanno Cinese si è svolto. La Festa delle Luci non si era fatta fare ai cinesi perché dovevano imparare a fare in modo corretto il porta a porta. Quindi, presumo che sia stato fatto fare il Capodanno Cinese perché hanno imparato il porta a porta. Cioè non credo. Ecco, non credo. Quindi, voglio sentire che cosa mi dice. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faggi.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, ringrazio la Consigliera perché la considerazione apre ad una riflessione, secondo me, adeguata. Allora, la Festa delle Luci ribadisco che non è stata patrocinata dall'Amministrazione Comunale perché l'Amministrazione Comunale non vieta le manifestazioni. L'Amministrazione Comunale ha espresso la necessità di non dare il patrocinio alla Festa delle Luci, non perché ci fossero problemi di igiene ambientale, ma perché a noi non interessava fare nel Macrolotto Zero una festa del tutto decontestualizzata con il quartiere, lontana da chi abita il quartiere, un Festival dell'Oriente che non, dal nostro punto di vista, non serviva. Ed è il motivo per cui noi abbiamo detto no alla Festa delle Luci. Il tema della conclusione del Capodanno Cinese è, invece, più spinoso e riguarda i diritti fondamentali, che ogni persona, che vive il nostro territorio, ha, e cioè quella di manifestare liberamente il proprio credo, il proprio credo e la propria libertà spirituale. Noi, ovviamente, siamo costretti, in alcuni casi, almeno io personalmente, a subire manifestazioni da parte di alcune associazioni, di cui non condivido assolutamente né l'azione, né la filosofia politica. La stessa identica ragione, tutti insieme, la nostra comunità, la nostra collettività deve, deve accettare la possibilità di chi vive il nostro territorio di manifestare, di rendere pubblicamente, se si vuole, nei limiti e nel rispetto della legge, di rendere manifestazione del proprio essere, del

proprio quotidiano. E la conclusione del Capodanno cinese ha questa caratterizzazione: è una iniziativa, ricordo, del tempio buddista, che conclude in forma spirituale, io non so se il termine religioso è un termine appropriato, però conclude, inizia con il suono della campana la presenza dei monaci e si conclude con il suono della campana alla presenza di monaci. E' un aspetto intrinseco al proprio io, alla propria spiritualità. Non è una festa, non è soltanto una festa, è una cosa differente e in modo coerente con quello che noi riteniamo, non abbiamo trovato, anzi sarebbe stato grave da parte nostra considerare illegittima una manifestazione di pensiero come quella legata alla sfilata del drago. Ribadisco che noi non siamo, non abbiamo detto no alla Festa delle Luci, abbiamo detto no al patrocinio alla Festa delle Luci perché non abbiamo questa capacità di negare l'espressione della libertà personale. E anche per quanto riguarda, tra l'altro, il Capodanno Cinese, come lei saprà, Consigliera, non è, è un patrocinio gratuito da parte dell'Amministrazione quindi senza costi e oneri per l'Amministrazione. Quindi, credo che sia giusto evidenziare la differenza delle due manifestazioni, il perché è necessario e costituzionalmente legittimo garantire lo svolgimento della danza del drago e perché è altrettanto legittimo considerare inopportuno da parte dell'amministrazione, la concretizzazione di una festa come quella che c'è stata proposta, che noi abbiamo considerato del tutto avulsa dal quartiere, scelta che rivendichiamo e che, dopo un mese da quella polemica, mi fa ancora dire che noi avevamo ragione.

PRESIDENTE SANTI – Tre minuti alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno della risposta. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora grazie Assessore nonché Vice Sindaco. No, non sono soddisfatta per niente, zero. E le spiego anche i motivi per i quali non sono soddisfatta. Allora, il primo motivo: allora, è vero che tutte le comunità vivono sul nostro territorio, c'è libertà di parola, di pensiero e speriamo per tutta la nostra vita, e per anche quelli che verranno dopo di noi, ma è anche vero che qui ogni mattina si alza qualcuno e decide di fare qualche cosa. Allora, Capodanno Cinese, bene, l'abbiamo fatto, è stato fatto. Lei ha detto che è stato inaugurato con il suono della campana, dei monaci tibetani, ma ci dimentichiamo che il Dalai Lama è dovuto

fuggire dal Tibet perché la Cina l'ha fatto fuggire. Sappiamo benissimo in che condizioni vivono le popolazioni tibetane. Quindi, insomma, dire addirittura che abbiamo fatto iniziare il..

VICE SINDACO FAGGI – (VOCE FUORI MICROFONO) Non ho detto tibetani.

CONSIGLIERE GARNIER – Ha detto monaci. Va beh, comunque. Va beh, monaci. Però, visto che lei ha detto che ha suonato, ha iniziato con il gong, io dico quello, sto parlando della Cina. Quindi, degli atteggiamenti che ha la Cina nei confronti degli altri soggetti e, invece, noi che ci mettiamo sempre, mi dispiace dirlo, a pelle d'orso davanti alla Cina, completamente, nella più totalità. Abbiamo una città completamente devastata dai rifiuti, ora si parla tanto di de assimilazione, perché ci riempiamo la bocca continuamente di questo termine, sta di fatto che noi abbiamo sacchi neri ovunque, ovunque. Tornando al capodanno vorrei sapere poi dall'Assessore come mai quando noi si festeggia il Capodanno, il Capodanno nostro, italiano, mondiale, il 31 di ogni anno, c'è l'ordinanza per i botti. Per il Capodanno cinese no. Hanno iniziato, praticamente, sabato mattina e hanno finito lunedì mattina. Cioè, io è una cosa veramente vergognosa, vergognosa. Tutto il giorno al Macrolotto e le zone limitrofe, Casale, Tobbiana, Iolo, chi ha animali in casa, e io sono una che ho un cane, le posso assicurare che è stato un botto continuo. Quindi, magari, pensiamoci a questo la prossima volta.

Poi, benissimo, è stato fatto, bella manifestazione, ma non mi sembra ci sia stato tutto questo grande interesse, non mi sembra. Non mi sembra proprio ci sia stato tutto questo grande interesse. Perché se il Capodanno Cinese viene visto come un modo per attirare turisti da altre città, io sono la prima ad alzare le mani e a dire benissimo. Il problema è stato un Capodanno finalizzato a quella Comunità e basta. Quindi, forse, va rivisto come deve essere fatto. Grazie.

**Rientra il Consigliere Milone. Presenti n. 30.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. No, il regolamento prevede questo. Il regolamento prevede anche che i Consiglieri da un banco all'altro non possono parlare. Neanche te puoi parlare, no. Zero.

Allora, do la parola all'Assessore Barberis, perché l'Assessore Alessi non ce l'ho, per rispondere alla interrogazione, no scusi Assessore Barberis, ho sbagliato io. Do la parola al Consigliere Berselli per spiegare brevemente l'interrogazione al Punto n. 15 sulla manutenzione delle caldaie per il riscaldamento del plesso scolastico in oggetto. E' il Cicognini che, ripeto, perché rimanga, se ne parla anche se è una scuola superiore, perché l'edificio è di competenza del Comune. Non lo dico per lei Consigliere, lei lo sa benissimo.

**P. 15 – INTERROGAZIONE PRESETATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SULLA MANUTENZIONE CALDAIE PER IL RISCALDAMENTO DEL PLESSO SCOLASTICO CICOGNINI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 45/2017**

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie. Le domande contenute erano molto dettagliate e quindi non credo di dovere spiegare nulla. La cronaca è stata più che evidente anche sulla stampa. Non sono qui a, in qualche modo, a riempire, come vedete, dei saloni degli studenti, a marciarci sopra. Però, quello che è successo è un fatto che, a mio modo di vedere, non dovrebbe più accadere. Non è populismo questo perché l'anno scorso ho presentato una interrogazione analoga riguardo alla temperatura dell'acqua nelle piscina GESCAL, nella zona GESCAL e quindi al problema sono sensibile. Quando accade in un luogo e in un modo riguardo ad un problema, ad una fascia di età come l'hanno scorso era riferito agli anziani e ai disabili, quest'anno era riferito agli studenti. La differenza è che l'anno scorso potevano esserci dei problemi tecnici, su cui stare molto attenti su anziani e disabili. Quest'anno, in qualche modo, si è stati meno attenti, nonostante un clima molto rigido, sui giovani. Beh, io credo, poi le considerazioni le farò dopo sulla risposta, però, fondamentalmente, quello che, la domanda è molto particolareggiata

l'interrogazione. Quello che ci tengo a far capire prima che non c'è nessuna strumentalizzazione in quella che è la domanda. Grazie.

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 29.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola all'Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora, no in effetti l'interrogazione è una interrogazione molto puntuale, quindi magari io leggerò anche in modo tale da dare risposte, perché le risposte sono abbastanza tecniche.

CONSIGLIERE BERSELLI – (VOCE FUORI MICROFONO).

ASSESSORE BARBERIS – Sì, sì. Comunque, allora, dunque..no, no, comunque allora diciamo come è noto il Comune, all'Amministrazione Comunale in data 28/5/2015 ha stipulato un contratto, diciamo, denominato Servizi Energia, su tutti gli edifici in gestione dell'Amministrazione Comunale, che sono circa 115 edifici per una durata di 7 anni. Questo raggruppamento è, diciamo questo bando è stato vinto da un raggruppamento di imprese, un R.T.I, che prevede che ci siano vari, quindi un gruppo di diverse aziende, dove ci sono tutti gli edifici scolastici tranne, chiaramente, gli istituti superiore, ad eccezione del Liceo Cicognini di Via Baldanzi, che è una scuola di proprietà del Comune. Allora, il contratto cosa prevede? Prevede l'esecuzione da parte dell'appaltatore di forniture e servizi e lavori necessari a realizzare adeguate condizioni di confort all'interno degli edifici e quindi sono comprese nell'appalto tutte quelle condizioni, tutte quelle attività indispensabili per ottenerle e quindi: la fornitura del combustibile, la conduzione e la gestione impiantistica, la manutenzione ordinaria e la manutenzione straordinaria conservativa e ripartiva di tutti gli impianti tecnici installati nelle strutture. In più, quindi come elemento ulteriore, in fase di gara, diciamo il contraente ha offerto a proprie spese lavori per un importo complessivo di circa 2 milioni di Euro, che sono stati attualmente realizzati per circa l'80% e finalizzati alla riqualificazione energetica e

all'adeguamento normativo degli impianti in gestione. Tutto quello recuperando nell'ammortamento economico con i risparmi energetici ottenuti nei sette anni contrattuali. Questo è proprio tipico del servizio energia. L'importo del canone, onnicomprensivo di tutte le attività, per l'anno 2016-2017, è pari ad 1.412.589 Euro, che è circa il 10% inferiore alla spesa storica dell'Amministrazione per le attività affidate. Quindi, è un canone convenzionale, che poi viene conguagliato, in funzione anche dell'effettivo, diciamo, servizio erogato. Allora, come funziona questo? Per garantire quindi, in sostanza deve essere garantita una certa temperatura nelle scuole e negli edifici pubblici. Nel momento in cui questo non succede esiste, diciamo, una strumentazione del tutto tracciabile per cui l'utenza, attraverso il sistema informativo FIBIA, che è lo strumento attraverso il quale i dirigenti scolastici o delegati inviano le richieste all'appaltatore, attraverso questo sistema possono comunicare disservizi, malfunzionamenti, oppure diciamo suggerimenti. A quel punto l'appaltatore accede direttamente alle richieste e ottempera a queste richieste secondo delle tempistiche, che sono definite dal contratto. Quindi e chiudendo all'interno di questo programma, che si chiama FIBIA, diciamo la richiesta quando l'intervento è stato effettuato e rendicontato e attraverso, appunto, una documentazione che poi, se vuole, le posso dare. Chiaramente, sono disponibili il numero verde, diciamo per interventi urgenti. Allora, per quanto riguarda, questo servizio, chiaramente, è un servizio che fa riferimento all'unità politiche energetiche, perché non è solo un contratto manutentivo, ma è un contratto che, diciamo, afferisce più alle politiche energetiche, di Energy management del Comune. Questo è abbastanza evidente. Allora, per quanto riguarda gli interventi eseguiti dall'appaltatore, a far data dal 1° giugno 2015, che è il momento in cui è entrato in fase, come dire, il 1° giugno 2015 sono state fatte 13 richieste a FIBIA, sono state tutte ottemperate in base all'appalto, diciamo alla tempistica dell'appalto e tre interventi di manutenzione al liceo. Quindi, poi dopo ci sono, se vuole lo posso anche dare la documentazione, dove, appunto, si rende conto che il procedimento è tutto completamente tracciabile. Ho concluso. E quindi, diciamo, tutta questa filiera è una filiera assolutamente regolamentata all'interno, chiaramente, degli obblighi stabiliti nell'ambito del servizio, del contratto del servizio energia.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Perdoni, Assessore, forse non ha concluso. Manca l'ultima domanda, che, tra l'altro, le ho detto poteva saltare tutto e andare direttamente all'ultima.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, gli orari. Allora, gli orari di riscaldamento delle strutture vengono disposti dall'Ufficio Politiche Energetiche, previa consultazione e condivisione con i dirigenti scolastici. Quindi, per particolari esigenze di utilizzo straordinario degli edifici scolastici, i dirigenti possono mandare una specifica richiesta attraverso sempre FIBIA e l'appaltamento ottempera in base alle condizioni del contratto. L'ultima domanda: quali sono le funzioni relative alla gestione? Quindi, diciamo, la responsabilità del controllo è del Comune. Quindi, il Comune controlla che l'appaltatore esegua l'appalto. Nel caso degli edifici di competenza della Provincia, non lo so. Nel senso che noi, in realtà, il caso del Cicognini è un caso particolare perché è un edificio di proprietà del Comune, e quindi è in gestione al Comune all'interno dell'appalto del servizio energia. Quindi, è solo questo che ha questa situazione. Okay?

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. Allora, io ho presentato anche la stessa identica interrogazione variando soltanto su quelle che erano le competenze del Comune, qui c'è anche il Segretario, non è che ho nel dirmi d'accordo o non d'accordo, ho due verità anche per coerenza, a seconda delle aule in cui viene risposto. In Provincia ho detto la stessa cosa. Saltate direttamente tutto, magari mi date la documentazione, d'accordo, si controlla, si guarda, per l'amor del Cielo. In Provincia, l'eccezione era questa, fondamentalmente, che nell'ultima domanda i dirigenti, quando le scuole stanno ferme per 15 giorni, e qui il problema, il concetto è lo stesso. Il gestore, quando siamo di fronte alla chiusura dei plessi scolastici per 15

giorni, con quel tipo di temperature, cioè io credo che non si possa sempre regolare tutto per contratto. Dentro le scuole, oggi stiamo, nei giorni scorsi, proprio a stretto giro, stiamo parlando anche di rischio sismico. Qui, stavamo parlando di temperature rigide, il problema per certi versi è lo stesso: dentro le scuole abbiamo il capitale migliore di tutte le famiglie pratesi, cioè abbiamo il nostro futuro, abbiamo i nostri ragazzi. Ora, di freddo non si muore, per l'amor del cielo, e i ragazzi sono abbastanza intelligenti che se non gli torna se ne vanno e chiuso. Però, mi sembra doveroso, non ci si fa una bella figura. Allora, in Provincia io cosa ho detto? Che i dirigenti, fondamentalmente, non dovrebbero limitarsi, a mio modo di vedere, cioè a tutti oggi ci si lamenta che le cose non vanno bene e però nessuno è disposto a fare quel minimo di più. Sebbene che il dirigente sia pagato per lavorare in Provincia e sebbene che in questo caso la ditta appaltatrice, nello stesso modo e nello stesso identico senso del ragionamento, dica: beh, io se ho un contratto e ho una chiamata vado fuori e riparo. Cioè, siamo di fronte a degli edifici scolastici. Non siamo di fronte a degli impianti dei quali non importa che ci sia presidio ecc. Cioè con quel tipo di temperature, con quello ch era successo, con le raccomandazioni a fasciare, su tutti i giornali, nei telegiornali, le tubature ecc, noi ci permettiamo di dire, dopo 15 giorni che le scuole sono accese, si fa partire il riscaldamento poche ore prima. E' chiaro che dei plessi grandi in quella maniera, magari che hanno una grossa dispersione non è sufficiente. Quindi, fondamentalmente, quindi in questo caso toccava al gestore. Se in Provincia io ho detto che tocca metterci qualcosa di più al dirigente, qua, nello stesso modo, io dico tocca al gestore metterci qualcosa di più. Cioè farsi vedere, avere il minimo di buon senso, che è questo che è mancato secondo me, non è mancato un problema di contratto, non è mancato nulla di quello che lei mi ha detto. Manca quel buon senso che dice: signori, il giorno 7 iniziano le scuole, il giorno 8, non mi ricordo adesso di calendario, due giorni prima, non il giorno prima con quel..(INTERRUZIONE)..mi voglio preoccupare..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Concluda.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, sono a fine. Grazie. Mi voglio preoccupare, quindi, che il lavoro vada bene. E' chiaro l'energy manager, tutti, nessuno a stretto,

stretto giro, nessuno ha delle responsabilità. Siamo qui a fare una interrogazione soltanto su una questione di mancato buon senso. Quindi, sotto il profilo del contratto, di tutto quello che lei mi ha detto, mi devo dire soddisfatto. Mi lasci dire che non mi sento soddisfatto del poco senso di responsabilità, che è stato dimostrato un pochino da tutte le parti. Questo ce lo possiamo dire, vero? Perché siccome siete, avete il ruolo voi come più stretti collaboratori del Sindaco, quindi Assessori, magari una parolina, anche fra le tante che ci si dice, oh dagli un occhio un attimino prima la prossima volta se capita che le temperature vanno giù. Ci saranno ancora due anni prima di andare a rivotare. Quindi, glielo lascio come contributo. La prossima volta, che viene freddo parecchio, glielo dica: guardi, due giorni prima, che riaprono le scuole, andate a vedere prima che non ci si ritrovi come l'anno scorso. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Adesso passiamo, facciamo l'interrogazione 12 e l'interrogazione 14, interrogazione del Consigliere Silli riguardante l'area pedonale urbana in Piazza San Niccolò e l'interrogazione presentata dalla Consigliera La Vita in merito all'accesso all'area pedonalizzata di Piazza San Niccolò. Do la parola al Consigliere Silli.

**P. 12 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIORGIO SILLI RIGUARDANTE L'AREA PEDONALE URBANA DI PIAZZA CARD. NICCOLO'.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 46/2017**

**P. 14 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LA VITA IN MERITO ALL'ACCESSO ALL'AREA PEDONALIZZATA DI PIAZZA SAN NICCOLO'.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 47/2017**

CONSIGLIERE SILLI – Grazie Presidente. Poco da spiegare, diciamo è più una questione, come dire, una interrogazione ma più che altro tecnica all'Assessore

Alessi, credo, no? Mi dovrebbe rispondere. Non sto neanche a leggere interamente il testo. Tratta della nuova Piazza di San Niccolò e delle contestuali nuove norme per la circolazione e per il traffico. Però, vedo che l'Assessore Alessi la sta leggendo adesso, sicché, magari, ammazziamo trenta secondi parlando di correnti del PD, no? E' pronto Assessore? Prego. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, sì.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Consigliera La Vita, le do la parola per spiegare la sua interrogazione.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Mah, è molto breve perché, in realtà, era una question time. Quindi, in base alle polemiche e alle foto, che erano uscite sui giornali di parcheggi selvaggi in Piazza San Niccolò, poiché l'Assessore diceva, appunto, che avrebbe chiesto ai responsabili, che hanno in mano le chiavi, insomma di averne più cura, volevo sapere, appunto, quali erano le modalità che erano state decise per aprire al parcheggio la piazza. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Do la parola all'Assessore Alessi per la replica.

ASSESSORE ALESSI – Buonasera. Allora, l'ordinanza, che regola l'accesso alla piazza, è la 2615 del 2016. Cosa dice, in sintesi? Dice che per quattro ore il giorno su 24 è possibile entrare nella piazza in tre fasce orarie per, diciamo, è detto male, il carico-scarico perché così si chiama in termini di Codice della Strada, quindi sia per i residenti della Piazza, sia chiaramente per i ragazzi e i bambini delle scuole. Queste fasce sono dalle 7,30 alle 9,00. Dalle ore 12,30 alle 14,00 e dalle 16,00 alle 17,00. Quindi, per quattro ore il giorno c'è l'accesso non la sosta consentita. Quindi, carico-scarico nella piazza. Questo, quindi questo è quanto era stato deciso. L'apertura e la chiusura con convenzione sono con l'istituto. Quello che si era creato, soprattutto all'inizio, era un uso scorretto dovuto al fatto che le catene venivano tolte al di fuori

di queste fasce orarie. Ci stiamo adoperando con la Polizia Municipale, che sta facendo sanzioni, anche piuttosto frequenti. In questo momento la situazione è molto, molto migliore. Però, chiaramente, speriamo anche di, che il fenomeno rientri naturalmente. Nel caso in cui continuasse, cambieremo il metodo di accesso cambiandolo con metodi meccanici come pilomat o sbarre automatizzate, quindi che vadano automaticamente a chiudersi agli orari.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola al Consigliere Silli per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, grazie Assessore. No, indubbiamente, dell'esposizione posso essere soddisfatto perché mi ha spiegato un po' le cose come stanno. Chiaramente, sarei stato più soddisfatto se avesse accondisceso, se fosse venuto incontro un po' alla richiesta di questi pochi cittadini che, sostanzialmente abitano quell'area. Quindi, la ringrazio per la risposta e comunicherò che di fatto, insomma, il Comune va avanti in questa direzione, a chi me l'ha chiesto.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola alla Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, noi non siamo, io non sono soddisfatta, il mio gruppo non è soddisfatto e noi siamo di posizione diametralmente opposta a quella del mio collega Silli. Perché per noi, Assessore, ci voleva un po' più di coraggio nel senso che la piazza pedonale è bella al di là dell'abbattimento degli alberi su cui noi, come sa, insomma, abbiamo fatto interrogazioni, esposti e quant'altro perché, a nostro avviso, gli alberi non erano malati. Ma, a parte questo che è un altro argomento, la piazza è pedonalizzata, a questo punto però non può essere chiamata pedonalizzata. Cioè chiamiamola accesso limitato, ZTL, perché pedonalizzato vuol dire che non ci si va. 4 ore su 24,00 sono tante. Poi, lei mi ha detto: è previsto il carico e scarico ma non la sosta. E mi scusi, ma cioè che fanno i bambini li lanciano mentre girano? Mentre le macchine girano per la piazza? Quindici minuti? Ma quindici minuti sono una enormità. Allora, qui ci voleva, secondo noi, coraggio. Coraggio e dire: bene, noi riteniamo che la piazza deve essere

pedonale, i genitori che frequentano, dei bambini che frequentano la scuola fanno due passi in più. Cioè non muore nessuno, parcheggiano in un altro posto, usano i mezzi pubblici. Si ritorna lì, si fanno politiche di disincentivo dell'uso dell'auto, non di incentivo dell'uso dell'auto. Non è che gli si dice: bene, si pedonalizza una piazza, poi, oltretutto, vi si viene incontro potete entrare, parcheggiare, un quarto d'ora o scarico-carico. Chi vive nella zona sa benissimo che è un delirio lì. A prescindere dai parcheggi selvaggi che vanno avanti, perché almeno a me così mi dicono, cioè è il delirio. C'è due vigili urbani tutti i giorni che sono occupati lì per tutto il traffico che c'è, che sembra di essere non si sa dove. Quindi, cioè a nostro avviso non è che dovrete pensare a come fare per l'accesso o non accesso, dovrete pensare a chiuderlo. La piazza deve essere pedonale, è pedonale. I genitori all'inizio brontoleranno, saranno irritati, quello che vogliono, sicuramente con il tempo gioveranno anche loro come tutti di avere una piazza pedonale dove i bambini possono camminare tranquillamente senza auto nel mezzo e, cioè, tutto qui. Se poi l'istituto ha, ho letto ha un parcheggio interno, gli si dà la possibilità a quelli dell'istituto di entrare, giustamente come avviene in tutti i posti. Però, assolutamente, cioè le fasce orarie con la consegna delle chiavi, con macchinoni parcheggiati ovunque, assolutamente no. Noi non siamo d'accordo. Quindi, Assessore, se tornerà indietro sulla sua idea e ci metterà un po' di coraggio, a noi ci trova assolutamente con lei. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Passiamo all'interrogazione presentata dai Consiglieri La Vita e Capasso in merito al maltrattamento dei cani e alla modalità di adozione dei cani. E faremo insieme, anche, l'interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri e Sanzò sulla morte del cucciolo rottweiler convenzione ENPA. Do la parola, chi la presenta? Certo.

**P. 11 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SILVIA LA VITA E GABRIELE CAPASSO IN MERITO AL MALTRATTAMENTO DEI CANI E ALLE MODALITÀ DI ADOZIONE DEI CANI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 48/2017**

**P. 13 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLE CONSIGLIERE PIERI  
E SANZO’ SULLA MORTE DEL CUCCIOLO ROTTWEILLER –  
CONVENZIONE ENPA.**

**(RISPONDE L’ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 49/2017**

CONSIGLIERE LA VITA – Siccome non c’era mai capitato di firmarne una in due, ma come funziona? Cioè la presento io, ma poi si può parlare tutti e due alla risposta?

VICE PRESIDENTE TROPEPE – No, uno. No.

CONSIGLIERE LA VITA – Ah, uno?

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Uno.

CONSIGLIERE LA VITA – Okay. Va bene, okay, grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Decidete voi chi.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, sì.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Allora le do la parola, Consigliera?

CONSIGLIERA LA VITA – Sì, grazie Presidente. Dunque, allora questa interrogazione nasce a seguito di una notizia, che è stata, insomma che abbiamo letto sul giornale di un cane rottweiler deceduto e ci sono state un po’ di denunce e un po’ di polemiche, diciamo, da parte delle guardie giurate zoofile, circa appunto questo decesso di questo cane, che era maltrattato. E, a seguito di ciò, appunto, abbiamo deciso di fare questa interrogazione per vederci un po’ più chiaro circa questa

situazione, insomma, a nostro avviso è molto, molto grave e poi anche di altre segnalazioni, che ci sono arrivate.

Allora, il Comune di Prato il 1° marzo 2016 ha firmato una convenzione con l'ENPA per tramite della Polizia Municipale, che, appunto, svolgerà per tramite della Polizia Municipale il servizio sul territorio comunale per vigilare sul rispetto delle norme per la tutela degli animali, utilizzando le guardie giurate zoofile, appunto aderenti all'ENPA. E le guardie giurate zoofile potranno intervenire di propria iniziativa, oppure eseguire verifiche su segnalazioni che giungono dalla Polizia Municipale, dalle associazioni o dai singoli cittadini. E dal 1° marzo 2016 il Comune di Prato e l'Ente Nazionale Protezione Animali, ENPA, hanno sottoscritto appunto una convenzione con la quale l'Amministrazione affida all'associazione di volontariato la vigilanza sul rispetto della tutela degli animali e soprattutto, appunto, sul rispetto del Regolamento Comunale per la tutela del benessere degli animali in città. E in data, appunto, 11 gennaio 2017, come si è letto sui giornali, è deceduto un Rottweiler che era stato liberato dalle guardie zoofile volontarie della Guardia Nazionale Ambientale. Il cucciolo era stato maltrattato e chiuso in una gabbia dal suo proprietario. E' morto dopo settimane trascorse in stato di ipotermia, malnutrizione e dei ridotti spazi di libertà. Il cittadino cinese, che lo deteneva, è stato poi, ovviamente, denunciato. Sulla vicenda, appunto, è intervenuta la sezione di Prato della Guardia Nazionale Ambientale, che ha detto come di seguito, leggo proprio, citando le parole: "da tre settimane la situazione era nota e segnalata all'ENPA l'Associazione che riscuote la convenzione per il servizio di protezione animale, dov'era? Noi lo abbiamo appreso per una discussione su un canale informale come Facebook solo il sabato pomeriggio. Rendiamocene conto questo cucciolo è sulla coscienza di tutti noi." In più, ci sono arrivate numerose segnalazioni a seguito di questa notizia, le persone hanno letto la notizia e ci hanno mandato un po' di cose, di cani maltrattati da proprietari cinesi, lasciati in gabbie o spazi angusti, denutriti, oppure lasciati completamente liberi di girare, appunto, per frazioni, per le vie delle zone industriali o ad alta densità di popolazione cinese. In più, ci sono arrivate altre segnalazioni su chi desidera, da parte di chi desidera adottare un cane al canile. In merito, appunto, a dei rifiuti che sono giunti dall'associazione, che gestisce il canile di Prato che, a loro avviso, mettano in campo criteri troppo stringenti e

incomprensibili da parte di chi vuole adottare un cane, quando invece l'adozione dovrebbe essere incentivata e non resa più complicata o difficile. Addirittura ci hanno detto cose che vogliono sapere dove vive, quanto è grande la casa, se c'è il giardino, se è sposato, se c'ha un compagno, cioè cose che nemmeno nell'adozione di un figlio vengono chieste tutte queste cose e si dà adito a dubbi un po' brutti, perché uno poi dice sembra più, sembra più che si voglia trattenerli qui i cani piuttosto che darli in adozione. Quindi, si chiede di sapere:

quali sono i compiti esatti dell'ENPA, previsti dalla convenzione in essere con il Comune di Prato, relativi alla vigilanza sul territorio, rispetto del regolamento per la tutela dei diritti e degli animali e qual è l'importo erogato ad ENPA annualmente in virtù di tale convenzione.

Perché l'ENPA non è intervenuta nel caso sopra esposto e se l'Amministrazione ha intenzione di intervenire nei suoi confronti e se sì in che modo.

Se l'Amministrazione Comunale è a conoscenza dei numerosi casi di cani maltrattati da parte di padroni di nazionalità cinese e come intende porre rimedio.

Perché la polizia municipale non interviene nei casi sopra descritti con sanzioni e denunce, così come prevede la legge e il regolamento per la tutela e il benessere degli animali del Comune di Prato. Devo dire che chiunque di noi provi a telefonare, apro una parentesi, alla municipale e denunciare che c'è un cane maltrattato, io penso, magari farò anche un accesso agli atti per verificare, ma penso che la polizia municipale non intervenga praticamente mai.

Quali sono i criteri esatti con i quali l'associazione, che gestisce il canile di Prato, decide se concedere o meno un cane in adozione a chi ne fa richiesta. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Consigliera Sanzò, Consigliera Pieri chi prende la parola? Consigliera Pieri, prego.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente, Assessore. Allora, la nostra interrogazione, mia e della Consigliera Sanzò, è stata fatta dopo la question time che già la Consigliera Sanzò aveva presentato e si riferisce, diciamo, soltanto ad avere dei chiarimenti, ma soprattutto cosa si intende fare per non ritrovarsi di fronte ad altra situazione brutta, tremenda come quella della morte di un cucciolo di un cane. Il

Comune, d'altra parte, ha un regolamento, ha un regolamento a cui, indipendentemente dalle sensibilità di ognuno, indipendentemente dall'amare o meno un animale, questo non, credo che non ci interessi, vero consiglieri? Quelle sono cose assolutamente soggettive. Però c'è un regolamento, c'è una Amministrazione Comunale e a ciò ci dobbiamo attenere. Cioè i cani così non si possono tenere, come non si possono portare a giro cani sciolti o senza la museruola, che poi, invece, le paginate sul giornale giustamente avvengono, altrettanto non si può maltrattarli in questo modo. Ma, soprattutto, quello che a noi ci preme sapere è come si intende muoversi perché c'è un regolamento, che cita la Polizia Municipale, la Polizia Municipale a sua volta dà atto, diciamo, si è affidata con la convenzione ad una associazione, in questo caso mi sembra all'ENPA. Probabilmente, probabilmente dico la situazione è troppo, come dire è troppo carica per entrambi, non lo so, probabilmente sarà questo, non credo che ci sia cattiva volontà da parte di nessuno. E, anzi, mi è più facile pensare di no. Però, io dico indipendentemente dalla cattiva o buona volontà o intenzione di ognuno, i cani, cioè se arrivano delle segnalazioni e devono essere rispettate queste segnalazioni. Siccome erano settimane, che poi si debbano muovere i volontari quando, ribadisco, c'è un regolamento comunale e se c'è, e da anni, e tutte le legislature si riprenda in mano e si cambia. Cioè tutte le legislature si riprenda in mano il regolamento e si modifica sempre rendendolo migliore. Va bene? Quindi, dico, c'è una attenzione e una spesa pubblica. Si prevede, diciamo, delle responsabilità da parte della Polizia Municipale, che gli si consente, cioè è nel loro diritto che la Polizia Municipale, a sua volta, affidarsi a fare una convenzione con una associazione, dov'è l'intoppo? Cioè da qualche parte ci deve essere. Ed è competenza nostra, dell'amministrazione comunale, Assessore, e sua in questo caso e dell'ufficio perché sua è la delega, di capire dove sta l'intoppo perché non si può ritrovarsi più a questo. Se c'è da mettere dei soldi in più a questa associazione per avere, all'ENPA per avere del personale in più, non lo so. Sicuramente, dico sicuramente non ci si può lavare le mani né la Polizia Municipale dicendo noi abbiamo affidato tutto a queste associazioni e né le associazioni a dire, ahimè, non siamo in grado, siamo magari in pochi. E poi ritrovarsi alla morte di un cane e all'attenzione della politica, in questo caso mi piace anche ricordare che la politica si è mossa, direi, a 360 gradi perché non c'è stata una appartenenza partita in

questo come si vede l'interrogazione è a firma mia e della Consigliera Sanzò e c'è stata prima quella dei Cinque Stelle. Quindi, dico, l'attenzione è chiaro che è a 360 gradi e dobbiamo delle risposte, Assessore.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Do la parola all'Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Rispondo dividendo un po' in due parti la risposta. Nel primo caso vi rispondo sul caso specifico del cucciolo di Rottweiler perché dovrò leggervi la risposta di ENPA perché pone delle questioni importanti, cioè apre una nuova finestra. Però, dicevo, volevo rispondere in due parti perché la sollecitazione, invece, che mi è stata fatta dalla Consigliera Pieri e dalla Consigliera Sanzò, invece, riguarda più le soluzioni da adottare al di là del caso specifico, ecco nel senso. Quindi, cercherò di rispondere prima sul primo punto, però poi vorrei anche assumermi le mie responsabilità con la seconda risposta. Sul primo punto la convenzione l'ha citata, gliela volevo citare, ma evidentemente ce l'ha, quindi è firmata il 29 di febbraio, in realtà, 2016. Vale 5 mila Euro. I compiti sono quelli che lei ha letto. Perché l'ENPA non è intervenuta nel caso sopra esposto? E qui devo leggere la risposta di ENPA perché, chiaramente, la metto, diciamo, leggendola agli atti del Consiglio e ve ne rendo noto. L'ENPA risponde:

oggetto: notizia apparsa su Notizie di Prato. Cucciolo di rottweiler morto per maltrattamenti. Il caso approda in Consiglio Comunale.

Egregio signor Comandante – perché questa è la risposta che l'ENPA ha fatto al Comandante della Polizia Municipale –

Facendo seguito alla sua richiesta pervenuta via mail in data odierna, faccio presente quanto segue: questo ufficio non è a conoscenza del fatto oggetto della polemica. Dal controllo dei tabulati relativi alle richieste di intervento della Polizia Municipale di Prato e da singoli cittadini, nel periodo interessato all'evento, non vi sono segnalazioni che riguardino il caso in oggetto. Da una ricerca effettuata questa mattina, 14 gennaio 2017, dal programma della Polizia Municipale dall'1/01/2016 al 14/01/2017 non risulta registrata neanche una segnalazione di rottweiler in Via Castruccio a Iolo. Per cui, la notizia apparsa sulle cronache del giornale on line

Notizie di Prato è falsa e tendenziosa, tesa a ledere il nome di ENPA e del Nucleo Guardie Zoofile, che la rappresentano, e che ha la convenzione con il vostro comando. Gli atti saranno trasmessi al nostro ufficio legale di Roma per verificare se vi siano gli estremi di reato per diffamazione a mezzo stampa, di cui all'articolo 595 Codice Penale. Si fa osservare che talune associazioni di vigilanza ambientale si fregiano indebitamente con scritte sulla divisa del titolo di guardia zoofila, creando serie difficoltà nell'ambito del servizio al personale dell'ENPA, di fronte ai cittadini che collegano l'associazione di appartenenza all'ENPA e a tal fine si ricorda che a norma dell'art. 6 della Legge 189 del 2004, al comma 2, la vigilanza sul rispetto della presente legge e delle altre norme relative alla protezione degli animali è affidata, anche con riguardo agli animali da affezione, nei limiti dei compiti attribuiti dai rispettivi decreti prefettizi di nomina ai sensi degli artt. 55 e 57 del Codice di Procedura Penale alle guardie particolari giurate delle associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute, quindi guardie giurate con competenza limitata agli animali di affezione. Il titolo di guardia zoofila è in capo solo delle guardie ENPA, che sono le uniche in Italia che operano con espresso riconoscimento del DPR 31/03/79 per l'attività di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati e violazione alle norme che tutelano il benessere di tutte le specie animali, ivi compresa l'attività venatoria e la tutela della fauna ittica.

Quindi questo, come vedete, apre, insomma risponde alle vostre domande ed apre ad altre questioni, no? Nel senso questo mi sembra evidente ed è il motivo per cui ve l'ho voluta leggere.

L'ultimo punto, quello che dice appunto sul fatto che questo tipo di guardie siano le uniche, che possono operare, apre anche la risposta sul fatto perché il Comandante ha deciso di fare la convenzione diretta, anche se essendo 5 mila euro non c'è, cioè non è sopra la soglia, però perché ha deciso di fare la convenzione diretta con quelli che lui ritiene l'unico ente di guardie zoofile, che può operare. Quindi questo, diciamo, è per rispondere alla prima parte della, alla prima interrogazione.

Per rispondere alla seconda, è chiaro che come Assessore alle politiche animali, questo non è che è una, cioè questa non è la soluzione questa risposta, non risolve assolutamente niente, evidenzia, anzi una serie di problemi, che comunque avevamo già evidenziato. Ah, scusi, mi sono scordato sulla questione del canile. La questione

del canile sui metodi di adozione, è già stata affrontata perché siamo venuti a conoscenza anche noi, non possono in alcun modo fare quel tipo di domande e di pressioni. Loro sanno, dalla ultima convenzione dove è stato espressamente, gli è stato espressamente detto che questo non è fra i loro compiti, sanno che qualsiasi cittadino si può rivolgere, cioè loro non possono fare questo, ma qualsiasi cittadino che si rivolge allo sportello politiche animali, tra il funzionario e lo sportello politiche animali, sarà suo compito fare l'adozione dell'animale, che loro hanno prescelto perché non esiste, tranne che non ci siano impedimenti, chiaramente evidenti, per cui cioè è in pericolo l'incolumità dell'animale, non è nei compiti dell'associazione, che ha vinto il bando per la gestione del canile, poter assolutamente fare questioni sull'affidamento. L'affidamento viene deciso dai servizi comunali. Quindi, è in funzionario del Comune che decide se un animale può andare o non può andare in una famiglia e lo decide non in base a quei parametri, ma semmai in base a dei parametri oggettivamente gravi. Cioè una persona che si presenta e ha dei problemi, non so, psichiatrici o di questo tipo qui, insomma. Per cui questa cosa, se dovesse avvenire, deve essere denunciata direttamente al funzionario del Comune che farà da, chiaramente, applicherà le sanzioni previste nel bando, ma, oltre a quello, farà da tramite per l'adozione immediata dell'animale. Su questo punto volevo rispondere.

Invece, sul tema delle soluzioni da mettere in atto, è chiaro ci sono il primo problema grosso, che tutti gli animalisti conoscono, è quello di una selva abbastanza disomogenea di persone che si fregiano di titolo di guardia zoofila, più o meno bravi chiaramente, più o meno appassionati, più o meno competenti. E voi sapete i problemi che sono stati creati negli ultimi anni da multe, anche salatissime, fatte da queste guardie a persone, che davano da mangiare alle papere in Bisenzio o a micro cagnolini che rimanevano senza guinzaglio in Piazza della Stazione. Ci sono stati casi. Allora, per cui c'è: da una parte l'esigenza per mancanza di personale endemica, raccontata più volte anche su casi più importanti, scusatemi più importanti intendo dire anche di vita o di morte dei cittadini, qui dentro sulla mancanza endemica di quantitativo di forze dell'ordine adeguato. Si sta cercando quindi con una convenzione di porre rimedio a questa, bisogna cercare di capire prima di tutto che le segnalazioni siano puntuali, arrivino agli sportelli giusti, che siano quindi o

Polizia Municipale o sempre funzionario del Comune, che tutte le segnalazioni arrivino da un canale solo, cioè o massimo due, cioè quello della Polizia Municipale e non tramite Facebook o direttamente alla Guardia Zoofila. Cioè, perché se uno contatta direttamente una guardia zoofila, e dopo ne contatta, spesso ne contatta anche un'altra, è successo spesso, raccontato dall'ufficio, che l'ENPA si è trovato nello stesso posto insieme ad altre due associazioni perché contemporaneamente chiamate dal cittadino. Allora, nel senso, siccome siamo anche pochi è chiaro che bisogna anche riuscire a razionalizzare le risorse che abbiamo. Quindi, noi stiamo cercando adesso di fare una comunicazione tramite le associazioni animaliste, tramite anche i nostri canali, che sono quelli appunto dello sportello animali, compreso lo sportello animali fisico, quello in Via Tintori che le segnalazioni avvengano o tramite la Polizia Municipale o tramite l'ufficio delle Politiche Animali del Comune. Che l'Ufficio sarà lui che distribuirà gli interventi sia ad ENPA che ad altri tipi di guardie OIPA od altre guardie, che sono presenti sul territorio, che comunque dopo devono sempre riferirsi alla polizia municipale. Cioè noi dobbiamo creare un percorso razionale di segnalazioni, perché sennò, al di là del fatto che l'ENPA scrive questo, non ho motivo di credere che non ci sia della verità, però il punto è che se per caso non arriva la segnalazione perché è tutta una gara a chi fa l'intervento, e non può essere perché sennò ci si pesta i piedi. Allora, è una situazione complessa. Bisogna cercare di razionalizzare e cercare di usare al meglio le risorse, che abbiamo. Quindi, questo è il mio obiettivo. Chiaramente non ho la delega sulla Polizia Municipale, però credo sia l'obiettivo mio e del mio ufficio. Credo anche, però, che chiaramente ritoccare, come ha detto prima anche la Consigliera Pieri, ritoccare il regolamento alla fine significa anche adeguarlo alle sensibilità del, che evolvono in continuazione gli animali. Io penso al successo importante, perché poi si è dimostrato senza contraccolpi, per esempio degli animali sugli autobus, che è stata una conquista e che, sinceramente, non ha creato in questi anni nessun problema. Se ci sono dei problemi, sicuramente, dobbiamo lavorarci e migliorarci. Però, ecco, lo scontro fra questi appassionati, anche persone appassionate non fa guadagnare nessuno.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 30.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Allora, per dire se è soddisfatta o meno da la parola alla capogruppo La Vita? Okay. Tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie Consigliera, capogruppo.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, sono soddisfatta della risposta, l'Assessore è sempre molto chiaro. Non proprio soddisfatta del contenuto. Allora, io in merito a questa lettera, che ha letto di ENPA non voglio entrare assolutamente, prendo per vero quello che hanno detto loro, però prendo per vero anche quello che a me hanno detto le Guardie Nazionali Ambientali, se la vedranno loro a colpi di avvocati, non so a questo punto. Io non c'ero, non ero presente, quindi non me la sento di dire o di sapere come sono andate le cose. Insomma, vedranno loro poi veramente, troveranno le prove su chi ha ragione o meno. Allora, io però cioè allora problemi ce ne sono e ce ne sono parecchi e, tra l'altro, è vero che 5 mila Euro di convenzione non sono tanti, però, insomma, 5 mila euro di qua, il Regolamento sì è vero è stato fatto, è stato migliorato, però anche a fare un regolamento sono stati spesi soldi pubblici per fare le commissioni. Cioè è anche un po' inutile avere un regolamento stupendo, bello, fantastico se poi si torna lì non ci sono i controlli. E che non è un problema, che riguarda solo il maltrattamento degli animali perché si sa che poi i controlli non ci sono né sui rifiuti, né sugli alloggi popolari, non lo so è tutta su una serie di cose. E, ovviamente, lo dico perché se magari si travisa, noi non diamo assolutamente la responsabilità agli operatori, agli agenti municipali, ma a chi gestisce il tutto, a chi gestisce la macchina, e pur consapevoli, lo sappiamo, che c'è carenza diciamo di organico. Io, Assessore, allora su quello che riguarda i criteri di adozione, però a noi, cioè loro non lo possono fare però lo fanno. Quindi, noi, assolutamente, ora informeremo e diremo a tutti di fare denunce scritte qui in Comune in modo tale che voi abbiate delle carte su cui intervenire perché, comunque, cioè fare lo fanno. Quindi, se non lo possono fare, in qualche modo, l'amministrazione comunale deve intervenire per fargli firmare questa pratica. E anche sul discorso di chiamare la municipale sui maltrattamenti degli animali, ora io non metto in dubbio che è un mondo che, diciamo, un po' ho conosciuto anch'io quando ho adottato il gatto e, effettivamente, è vero che c'è tutta questa gara e guerra fra, e questo non lo metto in dubbio. Però, non metto neanche in

dubbio che chi chiama la municipale per fare una denuncia spesso e volentieri non viene ascoltato e non si interviene. Questo è fuori discussione. Cioè uno alza il telefono, chiama la Municipale, gli dice: guarda, c'è un accattone, un mendicante che usa un cane, la Municipale non interviene. Cioè questo per fare un esempio. Cioè quindi, insomma, il problema c'è, sussiste e voi, a voi l'onere e l'onore di risolverlo. Noi, insomma, quello che possiamo dire è magari di fare una campagna informativa, di spiegare bene ai cittadini che le denunce di qualsiasi tipo non si fanno su Facebook giustamente, o meglio si fanno anche su Facebook, perché è giusto che si facciano anche su Facebook e sui canali social, ma si devono fare anche alle persone, insomma negli uffici competenti, quindi municipale, forze dell'ordine, Comune, chi si occupa di, perché altrimenti sennò la denuncia non serve a niente è solo una denuncia per farlo sapere e basta. Però..concludo.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì.

CONSIGLIERE LA VITA – Dall'altra parte, magari, fate una campagna informativa, non lo so, per chiarire questo aspetto ai tanti che, forse, non lo sanno e anche riorganizzare un attimino la Polizia Municipale, insomma, non sarebbe male. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Per la risposta Consiglieria Sanzò. Grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Sì. Allora, intanto, vorrei ringraziare l'Assessore per la risposta puntuale e io lo ringrazio personalmente perché conosco l'attenzione e la sensibilità che pone su questo tema. Per fortuna, come dico io, Gandhi affermava che il grado di civiltà di un paese lo si evince dal rispetto che si ha anche per gli animali. E quindi questo sta a significare che, effettivamente, nel nostro paese e anche nella nostra città è cresciuta la sensibilità nei confronti dei diritti di chi ha, senza voce, e quindi anche degli animali. Io, Assessore, ho questa malattia: amo gli animali da quando sono nata, e non è una questione legata ad un mandato amministrativo all'altro o ad una, all'appartenenza ad un gruppo politico o all'altro, perché io sono

andata dall'Assessore Milone quand'era Assessore alla Polizia Municipale, ho litigato con Dante Mondanelli. Cioè non è una questione legata al, diciamo così, al colore politico, ma è legata al fatto che, effettivamente, quando si tratta di animali ci si scontra con degli ostacoli, a volte, che sono insormontabili. Io sono stata una delle fautrici della convenzione con l'ENPA, perché poi la Polizia Municipale, con cui io mi sono scontrata anche con il Comandante Pasquinelli, il quale giustamente mi dice io ho delle priorità proprio gravi e non riesco a far fronte, a rispondere alle chiamate, che provengono da cittadini, che mi segnalano maltrattamenti o ipotesi di maltrattamenti ecc, allora decidemmo insieme, ne parlammo, cerchiamo di capire se individuiamo una modalità che ci permette però di essere operativi.

Io ho litigato anche con l'ENPA di Firenze, con il dirigente, come si chiama? Insomma, ci siamo capiti. Lo conosco bene, insomma. La voce mia ormai la conosce bene. Perché? Perché, effettivamente, è una associazione volontaria, la quale però ha sede ha Firenze e con questa cifra mi ha risposto personalmente più volte noi non ci paghiamo più neanche la benzina e quindi bisogna ricontrattarla. Qual è il discorso? Proprio per la carenza, che noi abbiamo da un punto di vista dei numeri della Polizia Municipale, e io dico anche una mancanza di informazione e di cultura anche, perché quando non si conoscono le norme si ha anche..(INTERRUZIONE)..a farle osservare e ad effettuare controlli. E' anche vero, probabilmente, Assessore, che noi ci dovremo rimettere le mani e dovremo capire perché, quando Quercioli mi dice, ecco Quercioli, quando Quercioli mi dice: io c'ho cento segnalazioni e lì, a quella segnalazione che lei mi dice, ci arrivo tra un mese, un mese e mezzo, e mi dice mi indichi lei la priorità, e io come fo ad assumermi? Cioè, è difficile. Però, non è, guardate, ma lo dico con onestà intellettuale, sono passati i colori, sono passate le Giunte, sono passati tanti anni, però poi le problematiche sono sempre quelle: la mancanza di mezzi, la mancanza di risorse, cerchiamo di capire insieme. Non lo so, rimettiamo in discussione la convenzione, guardiamo se troviamo ulteriori risorse, però, effettivamente, diamo delle risposte. Vorrei dire anche questo perché ringrazio l'Assessore, e qui lo voglio dire, per quanto riguarda ad esempio per l'attenzione, che pone, perché bisogna riconoscerli anche questo, quest'anno, dopo vent'anni, noi abbiamo le schede per la sterilizzazione delle colonie feline a gennaio. E, guardate, questo sta a significare che non ci ritroviamo centinaia e centinaia di gatti, io mi

auguro, ho parlato anche ieri con Loretti, la questione è chiusa, è conclusa. Cioè, effettivamente, averle a giugno, averle a gennaio significa per la nostra amministrazione risparmiare tantissimi soldi ed eliminare tanti animali randagi nelle nostre strade. Chiudo.

PRESIDENTE SANTI – Sì, grazie.

CONSIGLIERE SANZO’ – Guardiamo, effettivamente, di capire se con la Polizia Municipale ci sono queste grosse difficoltà, troviamo ulteriori risorse perché questa convenzione sia un pochino più efficace perché ora, effettivamente, non dà risposte. Grazie comunque.

**Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 29.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie Consigliera Sanzò. Allora, mi rimangono due interrogazioni del Sindaco. Mentre l’aspettiamo, se arriva, io ho avuto la comunicazione e la richiesta da parte di Gabriele Capasso, del Consigliere Capasso e della Consigliera Garnier di rimandare alla prossima seduta utile la mozione sulla presa di posizione sullo sblocca Italia al Consiglio prossimo utile. La maggioranza ha accettato di rimandarlo, quindi lo rimandiamo al prossimo Consiglio. Ho e vorrei mettere in discussione, intanto, la mozione sull’estensione della Prato Musei, iscritta dal Consigliere Capasso, la Consigliera La Vita e la Consigliera Verdolini. A chi do la parola per l’esposizione? Capogruppo La Vita, grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Ma l’Assessore non?

PRESIDENTE SANTI – Gli ho mandato un messaggio, è bloccato.

CONSIGLIERE LA VITA – Magari, cioè io aspetterei, se non è un problema.

PRESIDENTE SANTI – Si fa quell’altra?

CONSIGLIERE LA VITA – Sì. Che arrivi l'Assessore, si va oltre.

PRESIDENTE SANTI – E' bloccato sulla Declassata, è bloccato in macchina sulla Declassata.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Si passa alla mozione dopo? Si passa a quella dopo? Sì, è bloccato. Mi ha detto: posso andare via? E io gli ho fatto: sì, perché c'è le interrogazioni. Però, nel tonare, è rimasto, è bloccato con la macchina sulla Declassata. Do la parola al Consigliere Carlesi per la mozione iscritta al n. 41 per intitolazione della pista ciclabile a Giovanni Corrieri. Grazie.

**P. 41 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARLESI, ROTI, TROPEPE, SANZO' E VANNUCCI SU INTITOLAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE A GIOVANNI CORRIERI.**

**DISCUSA CON ATTO 50/2017**

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie Presidente. Colleghi, a pochi giorni dalla commemorazione in questo Consiglio di Giovanni Corrieri, si discute anche, diciamo, la mozione che richiede l'intitolazione di una pista ciclabile. Voi sapete che sin dalla realizzazione delle piste ciclabili nel 2004, abbiamo deciso come città di intitolare le piste ciclabili ai grandi campioni del ciclismo. E voi sapete che, ovviamente, abbiamo in tutti questi anni identificato i vari tratti e intitolati a Coppi, Bartali, Binda, Gilardengo, Nencini, Fazio, e via di seguito. Ovviamente, anche perché i campioni pratesi, grazie a Dio, erano viventi e grazie a Dio, ovviamente, addirittura all'inaugurazione erano presenti nel 2004 e, ovviamente, non abbiamo intitolato nessuna di queste piste ciclabili a campioni della nostra città. L'opportunità, ovviamente, si manifesta, purtroppo, al momento della morte di questi. E, sicuramente, fra tutti coloro che hanno negli anni passati, negli anni d'oro del ciclismo hanno portato, hanno dato lustro alla nostra città, sicuramente Giovanni Corrieri è, io credo, innanzitutto, il più forte, il più titolato, il campione che, forse,

più di tutti ha dato lustro alla nostra città per numero di vittorie perché è una persona che, ovviamente, un grande atleta, un forte atleta, ma anche, soprattutto, un grande cittadino. Una persona che ha saputo inserirsi nella nostra città anche dopo la fine della sua carriera, perché lui viene dalla Sicilia. E' arrivato intorno all'età di 18-19 anni a Prato e in quella occasione, chiaramente, è arrivato giovanissimo campioncino, giovanissimo ciclista. Però, ha saputo inserirsi bene nella realtà del ciclismo pratese e, soprattutto, benissimo nella realtà del ciclismo nazionale. Ha avuto, purtroppo, questa parentesi della guerra, come tutti i campioni del ciclismo dell'epoca, dove, chiaramente, sono stati chiamati, purtroppo, a svolgere altri compiti e quindi a sospendere la vita attiva di ciclista. Finita la guerra ha ripreso la sua attività e riprendendo la sua attività ha dato il meglio di sé stesso e il meglio all'Italia perché ha trovato in Bartali il suo punto di riferimento. E' stato con lui nella squadra, in diverse squadre, anzi per dire la verità. E' stato soprattutto l'anima, diciamo, della squadra di Bartali perché mentre Bartali, sicuramente, era il campione, Giovanni Corrieri era quello che teneva il gruppo. Lo sapeva fare perché era un ciclista forte, lo sapeva fare perché era una persona corretta, una persona fidata. Lo sapeva fare perché soprattutto era una straordinaria figura anche al livello umano e quindi era l'uomo di squadra. E' chiaro che, a questo punto, la richiesta che noi firmiamo, abbiamo firmato diversi Consiglieri, prevede che si vada ad intitolare a Giovanni Corrieri una pista ciclabile, o comunque, questo dipende, sarà una scelta della Giunta, dell'Amministrazione Comunale, un impianto sportivo che abbia, diciamo, l'utilizzo ciclistico. Lo dico anche al collega Luca Vannuci, che è il delegato del Sindaco per lo sport, chiaramente, e che ha, che su questi aspetti ci lavora come sugli altri perché lavora a tempo pieno anche se non è Assessore, svolge questo compito in modo perfetto, ecco lo dico anche a lui: riteniamo, nel proporre questa mozione, di dare veramente una azione diciamo veloce, ecco, a rispondere velocemente a questa opportunità di intitolare un impianto sportivo ciclistico o una pista ciclabile a Giovanni Corrieri. Perché? Perché, veramente, sarebbe un segnale per il ciclismo pratese. Lo sarebbe, soprattutto, in questo momento storico, dove c'è bisogno di dare segnali forti di persone oneste, che sappiamo svolgere la propria attività ciclistica in modo puro e ai tempi di Giovanni Corrieri, sicuramente, si viaggiava con i pedali, con la forza del mangiare, a volte anche poco come diceva Giovanni Corrieri.

Sicuramente era legato ad un impegno, ad un allenamento costante. E quindi farlo oggi significa dare un messaggio ai giovani ciclisti, e sono tanti nella nostra realtà pratese, significa dare un messaggio alla città e un ringraziamo ad una persona come Giovanni Corrieri che ha fatto veramente tanto per la nostra città e che l'ha resa, io direi, anche famosa nel mondo. Le sue vittorie al Tour De France sono le vittorie del ciclista di Prato e, chiaramente, oltre che anche il ciclista ovviamente d'Italia. Quindi, nell'intento nostro è quello di chiedere al Consiglio Comunale una approvazione di questa mozione e di chiedere alla Giunta di procedere in tempi veloci alla identificazione della pista ciclabile o dell'impianto da intitolare al campione recentemente deceduto. Grazie.

**Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 30.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Se c'è qualcun altro che vuole intervenire su questa proposta di mozione, sennò si mette in votazione. Consigliere Vannucci, grazie.

CONSIGLIERE VANNUCCI – Sì, innanzitutto, buonasera a tutti, colleghi, pubblico. Ringrazio, intanto, Massimo delle parole. Io penso che parlando, ora io ho conosciuto non bene, sicuramente, come te, ma la vita di questa persona che poi per Prato, oltre che un ruolo sportivo ha avuto anche un ruolo veramente, anche al livello commerciale, insomma, una delle strutture commerciali pratesi importanti e più a lungo termine, che da più portano il nome di Corrieri. Sicché è stata una persona per Prato importante. Una persona, che ha fatto uno sport, che io ritengo il ciclismo, oltre che uno sport faticoso, uno sport poi a quei tempi lì era veramente qualcosa, le strade, non c'era una strada asfaltata, cioè era veramente quasi eroico sì, come veniva definito. Oltre a quello il ciclismo ha avuto una parte di storia molto importante per il nostro paese. Non ci scordiamo che quando rammentiamo Giovanni Corrieri lo leghiamo fortemente al nome di uno dei più grandi campioni del ciclismo, non solo italiano, ma mondiale: di Gino Bartali. Uno dei Tour de France, che parlava il collega Carlesi, con la vittoria del Tour de France di Gino Bartali, forse in quel momento scongiurò una situazione in Italia che poteva diventare, veramente,

catastrofica: dopo la Seconda Guerra Mondiale, forse, ci poteva essere anche una guerra civile. E sicuramente, sicuramente non quella e basta, ma sicuramente fu importantissima in quel momento la vittoria dello sport in quel momento più popolare al livello italiano, al livello mondiale. Sicché, io ritengo che sia importante, sia un riconoscimento vero, che abbiamo dato nel tempo sui tratti di piste ciclabili a tanti campioni, ad un campione pratese, penso che sia veramente doveroso da parte nostra, ma da parte della città dargli questo riconoscimento. Ringrazio veramente Corrieri per quello che ha fatto nella sua vita, sia sportiva, che non, e nulla penso veramente che sia qualcosa di importante, che noi possiamo fare nei suoi confronti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Vannucci. Capogruppo Mondanelli. Grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Intervengo volentieri perché proprio poche sere fa, per la passione che il mio babbo aveva trasmesso per il ciclismo, parlando sempre di Coppi, Bartali, non avrei mai pensato, nel vedere uno speciale che si chiama l’Airone, che è dedicato a Fausto Coppi, di quanta rilevanza avesse avuto Corrieri, io, francamente, non sapevo né che era pratese, né che era stato così importante nel ciclismo di quei tempi. Ciclismo di quei tempi che, lo sapete, era l’unico sport popolare perché arrivava lui nelle case, non c’era la televisione, passavano da lì i ciclisti. Mi compiaccio per questa iniziativa, non so neanche chi l’ha prese, non me ne importa, è bella, è importante, dà sinceramente lustro ad una persona, che, tra l’altro, la sera che ho visto l’Airone non era ancora morta, per dire. E che in questa intervista, tra l’altro, è lucidissimo, è una bella persona, oltre che essere stato un grande gregario, che allora i gregari erano tanta roba, portavano le borracce, si finivano per i loro capitani. Per cui, è veramente con piacere che, naturalmente, voto a favore di questa iniziativa e che vi invito a riguardare perché tanto è on line, l’Airone, dove Corrieri fa vedere chi è. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Mondanelli. Se non c’è nessun altro iscritto, si mette in votazione la mozione iscritta al Punto n. 41 – Intitolazione di una

pista ciclabile a Giovanni Corrieri presentata dal Consigliere PD Massimo Carlesi, Luca Roti, Serena Tropepe, Cristina Sanzò, Luca Vannucci.

Noi si vota. Se per favore guardate se avete inserito il badge perbene. Aspettate, aspettate a mandare la votazione, il Consigliere Mondanelli non ha il badge perché è arrivato più tardi. Trovato? Vai, perfetto. Grazie.

Comunque, si annulla la votazione perché il Presidente non ha chiesto la dichiarazione di voto. Me l'ha sottolineato la Presidente Pieri, giustamente, ha fatto bene. Consigliera, Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone dichiarazione di voto? No. Capogruppo La Vita non c'è. Per i Cinque Stelle dichiarazione di voto? Consigliere Capasso. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Ovviamente, anche noi voteremo a favore come Movimento 5 Stelle. Ora non so chi ha firmato dei tanti la mozione, che comunque troviamo anche noi lodevole negli intenti, sia per il personaggio storico, sia perché comunque a Prato, con le sue attività, ha reso Prato comunque importante per quell'epoca. Solo una piccola nota, che non è riferita alla mozione, però..ora mancano tutti gli Assessori. Ah no, ce n'è un paio, però non dell'indirizzo. Un occhio di riguardo va fatto comunque anche alla manutenzione. Quindi, ben venga intitolare un pezzo di pista ciclabile ad un personaggio del genere, però facciamo un po' di manutenzione dell'attuale. Grazie.

**Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 29.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. No, ha ragione lei, non può venire in aula mangiando. Eh, eh. Ha ragione. Già fatta Consigliere? Allora, Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. No, semplicemente, mi piaceva ecco che rimanesse agli atti anche la nostra, il nostro parere favorevole a questa mozione. Ringrazio il Consigliere Carlesi di averla riportata, d'altra parte annunciata proprio nel triste giorno della commemorazione, che abbiamo fatto a Giovanni Corrieri qui davanti alla sua famiglia. E quindi ci siamo, voglio dire, mi sembra chiaro, il nostro

parere assolutamente favorevole anche perché andiamo a, come dire, ad onorare un importante aspetto della nostra parte, diciamo della nostra cultura sportiva, del nostro territorio, che è proprio il ciclismo. Direi che mi ha fatto, veramente è sempre stato nel nostro DNA, del nostro territorio, come diceva, giustamente, il Mondanelli, il ciclismo è stato il primo sport popolare proprio perché entrava, passava nelle piazze, passava nelle strade, ed è qualcosa che tutte le volte io credo che riusciamo a dargli quell'attenzione dovuta, anche proprio per rispetto a chi, a tanti giovani, che lo stanno praticando ed affrontando con la stessa passione e con lo stesso entusiasmo di allora, perché non tutto il ciclismo è oscurato da altre cose. C'è una parte di ragazzi che, io lo vedo anche nelle scuole, anche nelle scuole più di quanto si creda. Più di quanto non si creda anche nelle scuole tanti ragazzi è bello sentirsi dire devo andare via perché devo andare ad allenarmi, vado nelle strade, anche con grande ansia dei genitori. Insomma, comunque continua ad essere uno sport di tradizione popolare. Almeno io voglio, mi piace continuare a crederlo così. Noi, oggi, qui lo andiamo, secondo me, ad onorare un'altra volta, e quindi bene, bene l'attenzione, grazie Consigliere Carlesi.

**Escono i Consiglieri De Rienzo e Silli. Presenti n. 27.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Gruppo PD, dichiarazione di voto nessuno, ovviamente? Grazie. Allora, metto in votazione il Punto n. 41 – Intitolazione di una pista ciclabile a Giovanni Corrieri. Si risistema i badge. Capogruppo Mondanelli, ora non ci s'ha più scuse né io e né lei.

27 votanti, 27 favorevoli. La mozione è stata approvata. Ringrazio il Consiglio.

**Entra l'Assessore Ciambellotti.**

Allora, Consigliera, Capogruppo La Vita si fa senza? E' fermo. Sta arrivando in Carlo Marx mi ha mandato una fotografia perché non ci credevo. Però si comincia. Poi si prende quando arriva, eh? Do la parola al Capogruppo La Vita.

**P. 30 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LA VITA, CAPASSO E VERDOLINI SU ESTENSIONE DELLA “PRATOMUSEI”.**

**RESPINTA**

**Rientra il Consigliere Silli. Presenti n. 28.**

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Si farà, insomma, senza l’Assessore. Tanto, comunque, la cosa è stata già ampiamente discussa in commissione e credo anche che l’Assessore non sia favorevole, quindi, insomma. Allora, comunque la mozione riguarda l’estensione della Prato Musei, che è..

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo, scusi un attimo. Fate un po’ più di silenzio? Perché non si capisce niente, c’è troppa confusione e brusio sotto. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Che è, appunto, una rete nata nel 2013, che riunisce i 4 principali musei della città, ovvero: il Museo Pecci, il Museo del Tessuto, il Museo del Pretorio e i Musei Diocesani. E, quindi, sono esclusi dalla Prato Musei il Centro di Scienze Naturali, il Museo di Scienze Planetarie e il Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e della Resistenza della Provincia di Prato. Ora, a nostro avviso, il sistema culturale di Prato dovrebbe essere unico e non, appunto, con musei di serie A e musei di serie B. E quindi, come offerta culturale, nella Prato Musei ci dovrebbe essere racchiusi tutti i musei del Comune di Prato. Anche perché, se viene un turista, quei pochi che giungono per caso, diciamo, nella nostra città, e vanno a fare un biglietto cumulativo, appunto, questi tre musei non sono inseriti nel circuito dei biglietti cumulativi, e quindi noi la troviamo una contraddizione. Io questa cosa l’ho fatta presente più e più volte in Commissione Cultura, mi è stato detto che si stava lavorando ad una rete di musei, che comprendessero tutta la Provincia di Prato. A noi questo modo, insomma, non ci trova d’accordo perché, a nostro avviso, dovrebbe esserci una rete dei musei del Comune di Prato. Poi, nulla vieta che il Comune di Prato..(BRUSIO IN SALA)..io non mi sento, sento un..

PRESIDENTE SANTI – Sì, c’è troppo brusio. C’è brusio per tutti.

CONSIGLIERE LA VITA – Scusate, non sento nulla, davvero.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Dicevo, nulla vieta che avendo una rete, che raggruppi tutti i musei del Comune di Prato, poi non si possa cercare di fare delle collaborazioni con i musei, appunto, della Provincia di Prato o comunque toscani o quel che si vuole. E quindi, appunto, la mozione è per avviare tutte le pratiche necessarie ad inserire entro un anno, nella Prato Musei, il Centro di Scienze Naturali, insomma o quello che sarà, il Museo di Scienze Planetarie, PARSEC, non mi ricordo nemmeno il nome, insomma loro due, e il Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza di Prato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. E' una mozione, quindi si apre la discussione. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Alberti.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie Presidente. Sì, questa è stata, oggettivamente, una discussione che è stata, come dire, più volte ripetuta in altre Commissioni che ci hanno visti, come Consiglieri della V<sup>a</sup>, protagonisti ecco da parte della sollecitazione della Consigliera, anche nei confronti dell'Assessore, ma anche dei direttori, per esempio, di alcuni di questi musei. Io rispondo nel senso all'intervento perché anche se poi, in linea di principio, se condividiamo la mozione, credo che le ragioni per cui, non solo in questo caso, dove discutiamo in Consiglio Comunale, ma anche in altre precedenti occasioni, e l'Assessore ha giustificato del perché non si fa una rete unica, ci sono delle motivazioni, che vorrei riportare qui all'attenzione del Consiglio e anche in maniera precisa. A Prato dal 2013, e poi anche negli atti successivi di questa, dell'attuale Amministrazione, ci sono due reti museali finanziate dalla Regione Toscana: c'è la Prato Musei, come diceva la Consigliera La Vita, dove ci sono dentro il Pecci, il Museo del Tessuto, Pretorio, Musei Diocesani, ovvero la Cattedrale, l'opera del Duomo, il Castello dell'Imperatore e a breve anche Palazzo Datini, come diceva l'Assessore Mangani qualche tempo fa. E poi l'altra rete è "Ti porto a Museo" dove c'è il Museo della Deportazione, il Museo delle Scienze

Planetarie, oltre alle altre istituzioni museali del territorio provinciale. Le due reti, però, ed è lì poi il tema della discussione nel merito, si accreditano presso la Regione partecipando, ovviamente, di anno in anno a dei bandi, che vengono fatti dalla Regione e approvati dal PICR, che è il Piano della Cultura della Regione Toscana. Il limite dei finanziamenti di questi bandi ha un target di 100 mila Euro in base al bando. Quindi, come dire, in base a quello che è il bando e a quello che è il progetto, che viene presentato, ci sono delle linee di finanziamento, che, per esempio, come dalle informazioni, che ho ricevuto, ma che possono essere all'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza e di minoranza, per esempio, per limitarsi all'ultimo anno nel 2016, la Prato Musei ha ricevuto 95 mila Euro per la didattica, per la promozione, per l'aggiornamento degli strumenti multimediali, mentre l'altra rete museale, che è ti porto al Museo, che ha ricevuto 58 mila Euro, qui essenzialmente destinati al trasporto pubblico degli utenti, che si recano, per esempio, al Museo della Deportazione a Figline. Tra l'altro, in questo senso, anche lo stesso Direttore, per esempio, del Museo della Deportazione, come dire, giustificava questo tipo di lavoro dell'Amministrazione su due fronti perché c'è bisogno, comunque, con una rete sola e con un budget, come dire, limitato dal bando, avremmo comunque una sola linea di finanziamento invece che ambedue. E quindi la scelta di tenere suddivise le due linee è proprio per una ragione di carattere finanziario. Poi, ripeto, questo lo vedremo anche per quello che succederà nel futuro perché poi, alla fine, dovremo capire, rispetto anche a quello che è il Piano Regionale di Sviluppo 2015-2020, come si riscriveranno le regole rispetto ai nuovi finanziamenti del PIC. Però, in questo senso, ripeto, se in linea di principio siamo comunque concordi su quello che pone all'oggetto della mozione del Movimento 5 Stelle, poi, nella fattibilità, secondo noi, cioè quello che noi diciamo come gruppo, ma anche perché è nel merito che andiamo a discutere, pensiamo che sia, come dire, da respingere questa mozione perché creeremo comunque un danno all'Amministrazione se non manteniamo i due flussi di finanziamento, per quanto siano comunque gli importi che questo, va beh, lo definisce il bando e per quello che noi il Comune partecipa rispetto alle due linee. Quindi, ecco, io mi limito all'intervento su questo, nel senso che, se, ripeto, in linea di principio siamo d'accordo, nel merito il Movimento 5 Stelle, con questa mozione, rischia di creare un

danno alle nostre reti museali. Se non l'hanno capito, e questo mi dispiace, però in questo noi siamo stati anche piuttosto precisi, non solo qui, ma anche in commissione, lo è stato molto preciso l'Assessore più volte rendendosi disponibile in questo. Quindi, ecco, da questo punto di vista, ora poi sentiremo anche gli interventi di altri Consiglieri, se ci sono, e nell'intervento dell'Assessore appena arriva. Grazie.

**Escono i Consiglieri Milone e Sciumbata. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. So per certo che l'Assessore sta parcheggiando, però se non c'è nessun altro metto in votazione. Consigliere Mondanelli, capogruppo. Grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sì, anche per favorire l'arrivo dell'Assessore. Mah, io confesso di non avere avuto il tempo, sinceramente, non cerco giustificazioni sono stati giorni un po' particolari anche in ospedale, di avere, così, posto sufficiente attenzione a questa cosa. Però, mi domando: in un sistema nel quale anche l'apporto, diciamo, della parte culturale della nostra città ha subito un qualche calo, soprattutto penso al Palazzo Pretorio, ovviamente, e non solo, in linea di massima non vedo le contro indicazioni a fare la carta museale, sinceramente. Forse, non sono sufficientemente attento e mi riservo di decidere in dichiarazione di voto, sperando che nel frattempo arrivi l'Assessore e possa rispondere. Però, cercherei di capire, soprattutto da altri interventi, se possibile, quale sarebbe il limite di questo. Sì, ha ragione, ho già detto che non sono stato attento, ho risposto ad un po' di messaggi. Anche perché in ospedale e non arrivano, te li trovi quando tu sei uscito. Questo è un effetto collaterale. Quindi, mi ripeto, mi scuso per non avere approfondito sufficientemente il tema, sto volentieri in ascolto, mi faccio una idea e poi facciamo la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mondanelli. Consigliera Lombardi.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, brevemente, in sintesi. Dico quello, praticamente ripeto quello che ha detto il Consigliere Alberti: che, cioè, se anche in linea di

principio è condivisibile la buona intenzione della mozione, in realtà, in concreto, succederebbe che noi avremo meno finanziamenti perché unendosi in una sola, attualmente con le disposizioni attuali, in una sola rete avremo massimo 100 mila Euro come prevede, per ciascuna rete museale è previsto questo limite di finanziamento di 100 mila Euro e come ha detto sempre il Consigliere Alberti, nel 2016 Prato Musei ha ricevuto 95 mila Euro e “Ti proto al Museo” ha ricevuto 58 mila Euro. Unendoli avremo, cioè sono più di 100 mila Euro, comunque, anche già nel 2016. Unendoli avremo questo limite dei 100 mila Euro, previsti attualmente, e quindi riceveremo meno. E’ solo un discorso proprio, nella situazione attuale, in cui ci si può muovere, in cui si può chiedere, solo un discorso per avere, per dare più possibilità finanziaria. Quindi, è solo un discorso prettamente concreto nella situazione attuale per avere possibilità di avere maggiori finanziamenti. E’ solo così per questo motivo e basta, poi si può vedere se cambiano delle disposizioni, si può rivedere questo discorso.

PRESIDENTE SANTI – Okay. Consigliere Benelli. Sta arrivando davvero l’Assessore.

CONSIGLIERE BENELLI – Grazie. Solo per capire meglio questa. Ho capito la divisione delle due reti per avere i due finanziamenti e questo è chiaro, ma nulla vieta di fare un biglietto unico per tutte e due le reti. Non è possibile farlo? Perché, probabilmente, anche Dante voleva intendere questo. Cioè per chi usufruisce del biglietto non può avere un biglietto unico per girare tutti e due i musei se sono su due reti? Ecco, questa è la mia domanda.

PRESIDENTE SANTI – Ora c’è anche l’Assessore, così lo spiega anche meglio anche l’Assessore. Però c’è iscritta la capogruppo Pieri. Grazie Capogruppo.

**Entra l’Assessore Mangani.**

CONSIGLIERE PIERI – Sì, infatti, io vorrei più che altro chiarire questo punto. Ora c’è anche l’Assessore, sicuramente, avrà modo di chiarircelo meglio. Cioè la

mozione diceva di allargare, giusto? Prato Museo allargarlo agli altri musei della città. Mi è sembrato, invece, poi di capire che indipendentemente dall'idea, più o meno buona, l'intento insomma di questa mozione, però è un discorso di finanziamenti. Allora, personalmente ho capito così: che i 100 mila Euro, Consigliere Benelli io ho capito così, che i cento mila Euro se li vogliono dividere in questi quattro musei e non se li vogliono dividere con gli altri sette musei. Cioè, il discorso è questo. Quindi, giustamente, la Consigliera dalla sua veduta e anche l'Alberti diceva che è una questione di finanziamento perché dovremmo avere, per rimanere nella medesima percentuale fra questi quattro musei, se ho ben capito, si dovrebbe, chiaramente, aumentare il finanziamento. Però, la Consigliera La Vita mi pareva che parlasse di altre cose. Cioè manteniamo lo stesso finanziamento e chiaramente dividiamolo in sette. La torta rimane la stessa e la si divide in sette parti anziché in quattro parti. Credo che la scelta politica sia soltanto in questo. Bene. Se ho capito, eh. Può darsi non abbia capito niente.

PRESIDENTE SANTI – Allora, c'è l'Assessore Mangani che forse lo spiega meglio. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Ecco, infatti, l'ho detto all'inizio.

PRESIDENTE SANTI – Esatto.

CONSIGLIERE PIERI – Ora ci sarà l'Assessore e ci chiarirà.

PRESIDENTE SANTI – Signori! Grazie. Consiglieri e Consigliere. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Posso, Assessore? Posso concludere?

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh! La Capogruppo Pieri non ha finito. Chiedete silenzio quando parlate voi!

CONSIGLIERE PIERI – No, io volevo concludere.

PRESIDENTE SANTI – Quando parlano gli altri no!

CONSIGLIERE PIERI – Volevo, appunto, concludere dicendo che ho iniziato l'intervento dicendo proprio che la presenza dell'Assessore ci può chiarire una dialettica che, naturalmente, spontaneamente nasce e delle riflessioni che sono nate..

PRESIDENTE SANTI – Certo.

CONSIGLIERE PIERI - ..in base ad una questione, dice è o non è.

PRESIDENTE SANTI – Esatto. Io vi chiedo continuamente, però, di non parlare fuori microfono perché, oltre ad essere scorretto, è anche fastidioso. Assessore.

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Mi scuso con lei e con tutto il Consiglio per questo ritardo. Allora, opinione dell'Amministrazione è, in questo momento, una mozione che non ha molto senso e dico perché: o meglio, ha un senso politico ovviamente, ma poi dal punto di vista della gestione delle reti museali non ha molto senso. Probabilmente non so se qualcuno ha detto già quello che sto per dire, ma è irrilevante, l'argomento, come dire, è pubblico, è ben noto. Tra l'altro, la Commissione 5 ha fatto una commissione presso uno dei musei della rete "Ti porto al Museo" è un museo, la Fondazione Museo della Deportazione e della Resistenza di Figline, nel corso della quale commissione il soggetto, Fondazione Museo della Deportazione, ha manifestato l'intenzione di rimanere dentro la rete "Ti porto al Museo". Noi stiamo aspettando il piano regionale di sviluppo. Va beh, e i gesti sono inequivocabili. Comunque, se ha la pazienza di ascoltare gliela spiego, forse riesce a capirlo. Noi stiamo aspettando il Piano Regionale di Sviluppo, che è il documento di programmazione fondamentale della Regione Toscana. All'esito del Piano Regionale di Sviluppo possiamo aspettare la programmazione a cascata, che è il PIC, il Piano della Cultura, all'interno del quale Piano della Cultura viene finanziato, sono stati finanziati negli ultimi anni le reti museali. Le reti museali, le due reti museali, sono nate nel 2013, Prato Musei e Ti porto al Museo, tutti le conoscono: Prato Musei è al

Pecci, il Museo del Tessuto, Palazzo Pretorio e i Musei Diocesani. Nei Musei Diocesani si intende opera del Duomo e Cattedrale all'interno del percorso è previsto anche il Castello dell'Imperatore a breve entrerà anche Palazzo Datini perché questa richiesta, per quanto Palazzo Datini non abbia un biglietto d'ingresso, ha senso per quanto riguarda, invece, la promozione e la comunicazione della rete museale stessa. Dentro la rete Ti porto al Museo ci sono i tre musei di cui si parla nella mozione, ci sono tutta una serie di musei, invece, del territorio provinciale. Il Mumat di Vernio, il Museo di Artimino per citare i due più rilevanti e importanti. Le reti museali sono nell'ultimo Piano della Cultura, nel prossimo non lo so, non lo sappiamo ancora, finanziate dalla Regione Toscana con una misura massima di 100 mila Euro. Questo finanziamento, ovviamente, è un finanziamento che nel momento in cui sono state presentate due diverse domande, negli ultimi tre anni, '14, '15, '16, ha comportato per tutti i soggetti non per uno in particolare, ma per tutti i soggetti un finanziamento maggiore di quello che se gli stessi soggetti fossero riuniti sotto un'unica rete. Ma al di là di questo dato, che è un dato numerico, e si potrebbe anche rinunciare a 60 mila Euro di finanziamenti della Regione Toscana perché questo è l'ordine di grandezza di Ti porto al Museo, mentre 95, se non ricordo male, è l'ordine di grande di Prato Musei, e potrebbe essere una scelta politica anche questa, ci mancherebbe altro, nel momento in cui si decidesse di fare un'unica rete museale, che si chiamasse Prato Musei o altrimenti. Ma il punto è che le due reti hanno avuto in questi anni una funzione diversa, in ragione dello stesso Piano della Cultura. Alcuni musei, presenti nella rete Prato Musei e alcuni musei presenti nella rete invece Ti porto al Museo, sono poi parte dei cosiddetti piccoli grandi musei accreditati al livello regionale, ma non apro questa parentesi perché andremo parzialmente fuori tema. La rete Ti porto al Museo è pensata per essenzialmente una misura estremamente importante soprattutto per i soggetti del territorio provinciale. In rete con quei soggetti, tipo la Fondazione Museo della Deportazione e della Resistenza di Figline, che non hanno una attività di bigliettazione storicamente e che fanno attività esclusivamente o quasi esclusivamente di carattere didattico. E questo obiettivo è il trasporto pubblico dedicato unicamente alla rete museale. Pertanto, al Mumat di Vernio, al Museo delle Macchine Tessili ad Artimino, che pure evidentemente ha una fruibilità di carattere diverso, al Museo della Deportazione di

Figline, allo stesso Museo di Scienze Planetarie di via Galcianese, sono arrivate centinaia e centinaia, complessivamente migliaia di persone grazie al progetto Ti Porto al Museo, che ha finanziato una rete di trasporto pubblico dedicata esclusivamente alla prenotazione e alla visita presso questi musei. I musei aderenti alla rete Ti porto al Museo, che sono quelli del territorio provinciale, più i musei che sono indicati nella mozione, nei considerando della mozione, manifestano ad oggi l'intenzione di attendere quello che dirà la Regione Toscana nella sua programmazione. Perché? Se la Regione Toscana dovesse dire le reti museali devono essere all'interno della stessa città uniche, perché, evidentemente, non è l'unico caso quello di Prato in cui ci sono più di una rete museale, e la progettazione deve essere unica, perché altrimenti la rete museale non viene finanziata, beh, è evidente che questo spingerebbe tutti in questa direzione. Ma nel momento in cui, poste le differenze dalla funzione dei musei, perché il Museo della Deportazione e Scienze Planetarie, così come il Mumac, così come Artimino, hanno una frequentazione quasi esclusivamente studentesca, didattica e sono ben difficilmente in grado di fare una attività di mostre temporanee come gli altri musei. Ma, ad oggi, la programmazione non è data. Non essendo data la programmazione ora, dare un indirizzo oggi per dire facciamo la rete museale unica, che è un obiettivo assolutamente, come dire, in linea di principio condivisibile, rischia, in realtà di tagliare le capacità di fare rete. Perché, è evidente, lo diceva prima la capogruppo Pieri, laddove c'è una possibilità di finanziamento e ricordiamo questo le reti museali sono finanziate al 99,99% dalla Regione perché tutte le istituzioni museali hanno il loro, come dire, Bilancio e su quello giocano per poter fare la propria attività. Mentre l'attività di rete viene finanziata dalla Regione. Quindi, in un momento in cui non c'è l'atto di programmazione non ha molto senso dire, per questo dicevo prima che fosse un po' insensata, non di per sé, ma nel momento in cui viene presentata e discussa dire facciamo un'unica rete museale. Nel momento in cui c'è il PIC, nel momento in cui ci sarà il PIC, il Piano della Cultura, potremo capire se effettivamente andare in quella direzione che dal punto di vista, come dire, ideale è assolutamente auspicabile, oppure se sarebbe più opportuno mantenere le due reti museali. Questo, ad onor del vero, è quello che viene condiviso da tutte le istituzioni, non soltanto quelle del territorio comunale pratese, ma anche quelle fuori dal territorio comunale pratese, le

quali dicono: a noi va benissimo fare una rete museale, ci mancherebbe altro. Aspettiamo il prossimo atto di programmazione e decidiamo. Ed è lo stesso meccanismo che funziona anche se, come dire, per altro verso, con il finanziamento delle reti documentarie, archivistiche e bibliotecarie, perché c'è un'unica rete che raccoglie 60 biblioteche e archivi pubblici-privati delle istituzioni museali e anche delle istituzioni scolastiche, perché quella è la misura che è perfettamente coerente con l'atto di programmazione a monte della Regione Toscana. Quindi, è semplicemente necessario, secondo l'opinione dell'Amministrazione attendere gli atti di programmazione e in base agli atti di programmazione decidere se la mozione, questa mozione o comunque l'indirizzo che è sotteso a questa mozione deve essere seguita oppure no. In questo momento ha poco senso approvare una mozione del genere perché, ripeto, manca l'atto a monte. E se l'atto a monte fosse identico a quello..

PRESIDENTE SANTI – Si è aspettato l'Assessore per sentirlo, eh.

ASSESSORE MANGANI – ..degli ultimi anni, l'opinione dell'Amministrazione sarebbe: nel rispetto anche delle autonomie e delle istituzioni museali, che dicono una cosa ben chiara, di mantenere l'attuale assetto con due reti, pronti a cambiare idea nel caso in cui la Regione Toscana finanzi diversamente le due reti.

PRESIDENTE SANTI – Mah, io sono il Presidente del Consiglio, però sentito l'intervento dell'Assessore, forse, varrebbe la pena ritirarla.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – No, no. Certo, per carità di Dio. Però, cambiare. Non ho offeso nessuno a questa proposta e chiedo di avere un atteggiamento interlocutorio e produttivo, ecco. Semplicemente. Semplicemente questo. Mi sembrava, sentendo l'intervento dell'Assessore, che è stato piuttosto esplicativo, che qualora cambiassero la situazione del PIC, del Piano Culturale e Regionale avrebbe un senso. Questo io ho capito. Poi, può darsi che abbia capito anche male, per carità. Non mi permetto di entrare nella discussione. E' aperta la discussione, sennò si entra, vo sulla

dichiarazione di voto. Allora, si va in dichiarazione di voto. La Capogruppo Sciumbata è fuori, è uscita. Quindi, niente. Capogruppo Milone? E' uscito. Capogruppo La Vita, grazie. Per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Allora, dunque, al di là che durante la commissione fatta al Museo della Deportazione, la Presidente si era detta favorevole ad entrare nella rete di Prato Musei..no, scusi Assessore, è scritto nel verbale. Io poi c'ho anche riparlato ed era favorevole, anzi la riteneva chiaramente una bella cosa, anche per uscire da quello che dice lei: cioè musei dove vanno semplicemente gruppi di studenti e musei dove vanno anche cittadini e quei pochini di turisti, che arrivano a Prato. Poi, io volevo capire una cosa: voi ne fate questione di finanziamenti, io però analizzerò, farò accesso agli atti, verificherò tutto quanto. Io vorrei capire perché tutte le volte, che noi presentiamo una commissione, tutte le volte, non si può fare. Cioè negli altri Comuni viene fatto tutto, a Prato non si può fare mai niente. Cioè altri Comuni, come Prato e Firenze, hanno una rete di musei comunali complessiva, che prendono tutti i musei, musei più, che ci garbano di più, come il Pecci, e musei che, magari, sono un po' meno importanti e un po' meno conosciuti, che se entrano nella Prato Musei non verranno mai conosciuti. Perché io mi metto nei panni di un turista, arriva a Prato, magari va al Pecci, va al Museo Pretorio e scopre che nella rete Prato Musei, tramite il biglietto, ci sono anche altri musei. Ma comunque l'offerta culturale del Comune di Prato deve essere unica. La rete deve essere unica. Almeno questa è la nostra idea, che abbiamo di cultura. Voi avete la vostra. Ognuno, poi, insomma governa e fa le politiche che preferisce. Poi, io, anche questo dire i musei, i presidenti dei musei ci chiedono questo, io, Assessore, penso che le politiche culturali le detta il Sindaco e l'Assessore alla Cultura. Poi, i presidenti dei musei danno consigli, si riuniscono, collaborano, danno iniziative, ma la politica culturale a Prato la fa lei! Le politiche culturali le fa lei! Non le fanno i presidente dei musei! Questo deve essere chiaro. Sennò è inutile avere un Sindaco e un Assessore, facevano loro le politiche culturali e questo era a posto. Questo non vuol dire che non bisogna collaborare, ascoltare, fare tavoli, cercare di capire le esigenze, ma le politiche culturali, a Prato, le fa il Sindaco e l'Assessore alla Cultura. Punto, stop. Questo non ci piove. Oh, meno male che siamo d'accordo.

Quindi, dicevo, a prescindere dal fatto che non capisco se entrano questi musei nella Prato Musei perché non si può comunque partecipare ai finanziamenti, magari poi invece che 100 mila diviso quattro saranno 100 mila diviso sette o quelli che sono, e questo io non, veramente non lo comprendo. Comunque, al di là di questo, la nostra idea di cultura è che ci dovrebbe essere un'unica rete, un unico sistema culturale a Prato, che pubblicizzi, sponsorizzi in eguale misura qualsiasi museo, ripeto che si tratti del Museo nel quale è stato investito milioni di euro e che si tratti del museo un po' più piccolo dove vanno gli studenti, perché l'offerta culturale del Comune di Prato deve essere unica e deve raccogliere tutti i musei. Quindi, questo è il motivo per cui non ritiro la mozione: perché, per noi, diciamo, l'impegno politico dovrebbe essere questo, quindi siamo convinti che la scelta dovrebbe andare verso questo modo. Se poi fra un anno la Regione cambierà, non lo so, ripeto, non so perché in altri Comuni della Toscana riescono a farlo e a Prato no. Comunque, se la Regione poi cambierà idea lo vorrete fare, lo farete, noi ne saremo contenti. Grazie.

**Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 27.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Per la dichiarazione il..no, eh no siamo in dichiarazione di voto. Siamo in dichiarazione di voto, Simone. Capogruppo.

CONSIGLIERE PIERI – Sì. Allora, doverosa la dichiarazione di voto dopo quello che ho detto e dopo l'intervento dell'Assessore. Veramente dopo l'intervento dell'Assessore mi è parso di capire anche a me che, probabilmente, la scelta politica dell'Amministrazione Comunale potrebbe cambiare in virtù delle scelte politiche della Regione. E quindi avevo anch'io suggerito, magari, di riproporre questa mozione, magari fra un paio di mesi per vedere quello che succedeva. D'altra parte nella legittimità dei Consiglieri, che l'hanno presentata, ciò non è avvenuto, pertanto noi, in virtù di quanto è venuto fuori durante la discussione di questa mozione, ci asteniamo e magari saremo noi a ripresentarla fra un paio di mesi all'Assessore per capire se la situazione si è capovolta, tale da fare scegliere all'Amministrazione Comunale un atteggiamento di allargamento del Prato Musei. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Per Prato con Cenni? Per il Partito Democratico? Consigliere Alberti.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, grazie. Noi, ovviamente, per le ragioni, che ci siamo detti, e anche per quella che è stata la spiegazione dell'Assessore, ovviamente, voteremo contro questa mozione, ripeto, non di principio perché la propone il Movimento 5 Stelle, perché comunque è apprezzabile quello che ho anche detto nell'intervento e che era quello che, in linea di principio, siamo d'accordo, ma per le ragioni che poi sono state esposte anche benissimo dall'Assessore, siamo contrari. Ovviamente, io, però, mi stupisco anche quando poi chi propone una mozione dice: mi informerò facendo accesso agli atti, quando gli atti sono pubblici e i finanziamenti si possono leggere. Se si presenta una mozione bisogna essere preparati. Dicevo, Assessore, possiamo inserire in questa città anche l'Associazione folcloristica del Movimento 5 Stelle, quando interviene in Consiglio Comunale. No, facevo per dire, perché si continua con interventi di folclore, e a me piacciono tra l'altro. Mi diverto tantissimo.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Per favore.

CONSIGLIERE ALBERTI – Quindi, in questo senso..

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ALBERTI – E' che mi dispiace perché far capire..

PRESIDENTE SANTI – Rimaniamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ALBERTI --ai colleghi del Movimento 5 Stelle..

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI --che in questa città esistono più realtà museali, che sono storiche e diverse tra di loro e sono realtà tutte molto atipiche, sono realtà diverse ed è una tipicità prettamente pratese. Per esempio, il Museo della Deportazione, credo non lo sappiano, questo sono sicuro, ma c'è solo, in Italia c'è solo quello tra l'altro, che viene citato, nel senso. Quindi, a me dispiace, è un po', come dire, è l'intervento..

PRESIDENTE SANTI – Siamo in dichiarazione di voto!

CONSIGLIERE ALBERTI --è una patologia, purtroppo.

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh!

CONSIGLIERE ALBERTI – E' una patologia e noi ce ne facciamo una ragione. Mi dispiace, ma in Toscana, Sindaco, in Toscana il Movimento 5 Stelle di questo genere c'è capitato a noi. Che si deve fare? D'altra parte.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie, non importa. Arrivederci.

CONSIGLIERE ALBERTI – No, facevo per dire. Grazie.

**Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI – Ho capito la dichiarazione di voto. Grazie. Si mette in votazione..(BRUSIO IN SALA)..scusate! C'è troppa confusione. No, no, no! Punto

n. 30. Scusate, eh! No, e non sento loro due. Punto n. 30 – Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle estensione sulla Prato Musei. Si mette in votazione.

La prossima volta! La prossima volta! La prossima volta! Da domenica in poi. Ho un non votante. (CONFUSIONE IN SALA). Scusate! Sindaco! Scusate! Fra tutta questa confusione, qualcuno non ha votato.

Allora, 26 votanti. Consigliere Berselli, non ha votato. Perché? Scusate eh! E' vero che è arrivato il Sindaco e c'è tutta questa confusione, però non va bene, ecco. Allora, fermo lì. Non ha votato il Consigliere Berselli. Consigliere bisogna..

CONSIGLIERE BERSELLI – Favorevole, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Favorevole. Grazie. Quindi, ditemi se dico bene: favorevoli 8, astenuti 2, contrari 16. La mozione è respinta.

Il Consigliere Berselli, per piacere, viene e firma? Grazie.

**Rientra il Consigliere Vannucci. Presenti n. 27.**

Do la parola alla Consigliera La Vita per l'interrogazione iscritta..(BRUSIO IN SALA)..scusate, eh! Ma non c'è verso, così non si può fare! Capogruppo Pieri, per piacere! Capogruppo La Vita! Capogruppo La Vita.

**P. 8 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CAPOGRUPPO M5S SILVIA LA VITA IN MERITO A MANCATO CONTROLLO DELLA POLIZIA MUNICIPALE IN BASE A SEGNALAZIONE DEL CITTADINO.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 51/2017**

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Sì, allora questa interrogazione nasce a seguito..

PRESIDENTE SANTI – Il punto 8, eh.

CONSIGLIERE LA VITA – Come?

PRESIDENTE SANTI – Il punto 8.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì.

PRESIDENTE SANTI – Okay.

CONSIGLIERE LA VITA – Quello sulla municipale.

PRESIDENTE SANTI – Sì. La Municipale.

CONSIGLIERE LA VITA – Nasce a seguito di un, diciamo di una cosa, che è venuta fuori sul giornale e sulla quale avevo fatto anche una question time, e il Sindaco mi aveva risposto, cioè non risposto diciamo. Comunque, torniamo indietro nel tempo. Allora, il 1° febbraio un cittadino invia un video alla testata giornalistica Notizie di Prato per denunciare una situazione di un presunto dormitorio nella casa accanto alla sua dove, a suo dire, appunto, tramite questo video si vede che ci sono, insomma, numerosi cinesi che vanno e vengono e un dormitorio, appunto, all'interno di questa casa. E il lettore dice e sostiene di avere denunciato a maggio del 2016, quindi quasi un anno fa, la situazione tramite un esposto alla Polizia Municipale, che non è mai intervenuta. Io ho fatto una question time, il giorno dopo, il 2 febbraio, per capire e chiedere al Sindaco se era vero che la municipale, a fronte di questa segnalazione non è mai intervenuta, il Sindaco mi ha detto che non conoscendo le generalità del, diciamo del cittadino, che aveva fatto questa denuncia, non poteva rispondermi. Dopo di che noi ci siamo messi in contatto con la persona e siamo risaliti all'esposto della persona, che, effettivamente, esisteva e che è stato protocollato, io nell'interrogazione cito il numero del protocollo, ora non ve lo dico, comunque insomma è stato protocollato dal cittadino alla polizia, al Corpo della Polizia Municipale il 5 maggio del 2016. Era un esposto molto dettagliato dove, appunto, si diceva che, insomma, in questa casa c'era un via vai di cittadini cinesi e si presumeva, appunto, che ci fosse un dormitorio abusivo. Apro parentesi e chiudo

parentesi: io volevo ricordare che a Prato sono morti 7 cinesi in un rogo, appunto, perché in situazioni diciamo analoghe e ci sono stati tanti pianti, gente che ha pianto, commemorazioni, minuti di silenzio e quant'altro. In seguito a questo, io ho fatto anche un accesso agli atti per farmi dare dal Comandante della Polizia Municipale la copia dell'esposto del cittadino, guarda caso il 4 febbraio la municipale fa un sopralluogo nella casa di questo cittadino, che aveva fatto il video a Notizie di Prato. E da questo sopralluogo, apriti cielo, evidentemente il cittadino aveva ragione, perché hanno ritrovato dieci persone alcune anche nascoste sotto il letto. Distribuite nelle varie stanze del villino quasi tutte intente a dormire. Erano presenti altre sette persone, oltre alla conduttrice e alla famiglia composta da madre e figlio, tutte di nazionalità cinese, di cui sei prive di documenti, sia personali che di soggiorno. Risultati all'esito delle procedure identificative in stato di clandestinità. Quindi, anche clandestini, sul territorio nazionale. La municipale ha contato 15 posti letto all'interno dell'abitazione, alcuni dei quali anche collocati in soffitta, e quindi i locali mancanti dei requisiti di abitabilità. Tutti i locali utilizzati per l'esercizio dell'attività abusiva di affittacamere sono stati sequestrati, nominando custode il proprietario italiano, ecc, ecc. Quindi, sono stati denunciati per uso improprio dei locali, sottotetto, e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Quindi, ricapitolando, la Polizia Municipale è intervenuta dopo nove mesi dalla segnalazione del cittadino e solo a seguito di un articolo di stampa. Cioè se questo cittadino non andava sugli organi di stampa a denunciare quant'era accaduto, probabilmente la Municipale non sarebbe mai intervenuta. Noi riteniamo questo fatto molto grave e sintomatico dello stato organizzativo dell'organo di Polizia Municipale, in capo al Sindaco, che, lo ricordo, ha anche la delega alla sicurezza. Apro parentesi e chiudo parentesi prima che mi dica che gli agenti, ringrazio gli agenti della Municipale, anche noi li ringraziamo e questo non è assolutamente contro gli agenti della Polizia Municipale, che svolgono il lavoro che gli viene detto di svolgere, nelle modalità che gli viene detto da chi sta sopra e chi dirige. Quindi, si interroga il signor Sindaco per sapere:

-quali sono i motivi per cui la Polizia Municipale non è intervenuta in nessun modo a seguito di un esposto dettagliato di un cittadino, consegnato in data 4 maggio 2016, in cui si denunciava un presunto dormitorio abusivo per cittadini cinesi;

- quali sono i motivi per cui la Municipale è intervenuta solo dopo due mesi, a seguito di un articolo di giornale e dell'interessamento del Movimento 5 Stelle;
- chi è responsabile di questo mancato controllo;
- quali azioni intende intraprendere il Sindaco nei confronti del dirigente Comandante della Polizia Municipale e dei relativi funzionari, che hanno la responsabilità di organizzare e gestire il corpo di Polizia Municipale del Comune di Prato in maniera efficiente;
- quali azioni intende intraprendere il Sindaco per far sì che ogni segnalazione sia veramente presa in carico dalla Polizia Municipale, in particolare, lo sottolineo, quelle..(INTERRUZIONE)..in particolare, lo sottolineo, quelle che mettono a rischio l'incolumità dei cittadini, perché laddove c'è un dormitorio abusivo, con dei clandestini, in un sottotetto può succedere di tutto e di più. Quindi, poi, al prossimo morto rifaremo un'altra volta i minuti di silenzio e quant'altro. Grazie.

**Esce il Presidente Santi. Presidente il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 26.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Infatti, stavo facendo questo. Ero distratta per questo. Bene, do la parola al Sindaco per la risposta all'interrogazione.

SINDACO BIFFONE – Consigliera La Vita, se lei me lo consente, io, stavolta, sa che non è mia abitudine, ma siccome è piuttosto corposa, io ho studiato poco, gliela leggerei la risposta e se..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sindaco, si alzi per piacere.

SINDACO BIFFONI – Sì, sì. No, certo. Non mi alzavo perché volevo capire se la Consigliera La Vita mi consentiva di leggergliela, perché è piuttosto lunga, se poi sfugge qualcosa, lei mi fermi tranquillamente perché, effettivamente, è piuttosto lunga e articolata. Cerco di essere il più chiaro possibile. Non riesco tanto a leggere bene, perciò, nel senso, non vorrei incasinarmi.

L'esposto, di cui trattasi, è stato protocollato il 5 maggio 2016 e assegnato sia all'unità Polizia Edilizia e Contrasto al Degrado Urbano, dedicata, tra le altre

mansioni, ai controlli interforze e alle attività produttive gestite da cittadini extra comunitari, che all'unità di Polizia Commerciale, che si occupa dei controlli sulle attività di affittacamere. Dall'esposto emergeva che l'abitazione in uso a cittadini di nazionalità cinese in numero elevato, con continuo via vai e mancato rispetto delle regole alla civile convivenza, facendo riferimento al senso di insicurezza provocato dalla notizia di un recentissimo incendio scoppiato in dormitorio cinese in Via Cerutti, peraltro come ampliamento riferimento ai medi locali, nel caso di specie l'incendio è divampato dal vano motore di autocarro di proprietà di una ditta italiana posteggiato davanti ad un caseggiato ad uso produttivo a piano terra e abitativo al piano primo. Il fumo si era esteso agli alloggi provocando annerimento del portone di accesso e dopo accertamenti medici nessun danno alle persone occupanti. Dell'accertamento si era occupata proprio la suddetta unità operativa di Polizia Edilizia del Comando, in quanto erano alloggi a servizio attività produttive sottostanti. In data 7 maggio 2016, due giorni dopo la protocollazione, l'esposto è stato messo in lavorazione mediante ricerca di richiesta di acquisizione documentale, contratto di locazione presso l'Agenzia delle Entrate. Dagli accertamenti eseguiti al ricevimento del contratto è emerso che la conduttrice dell'immobile non risultava titolare di ditte nel Comune di Prato. Ciò ha portato a ritenere che l'alloggio non fosse a servizio di una attività produttiva. Gli accertamenti sugli occupanti l'immobile, eseguiti preliminarmente, hanno evidenziato che la conduttrice era l'unica residente nell'abitazione, vanificando l'estensione di ricerca sulla titolarità di impresa ad altri conviventi. Nel successivo mese di giugno è proseguita l'attività di acquisizione documentale, consistente nei titoli edilizi e catastali, emergendo l'esistenza di un locale magazzino censito separatamente al catasto fabbricati del Comune di Prato, posto nel resede tercale dell'immobile in questione. E' sorto il dubbio che l'attività imprenditoriale potesse essere svolta nel magazzino a tergo dell'abitazione, potendo in tal modo intervenire con la squadra interforze, nell'ambito dei controlli attività produttive. Contestualmente, quindi precisamente in data 11 giugno 2016, è iniziata l'attività di osservazione dell'obiettivo mediante servizi dedicati. Tale attività si è protratta nel tempo fino ad escludere utilizzi ad uso produttivo del complesso immobiliare. Mediante la costante osservazione si è potuto appurare che: all'interno dell'abitazione non vi erano pannelli in cartongesso atti a

suddividere impropriamente i locali nel magazzino tergale, nè l'abitazione erano utilizzati ad uso produttivo. Tramite al continua osservazione si è verificata la costanza di un veicolo parcheggiato all'esterno dell'abitazione, intestato al soggetto titolare di una ditta nel Macrolotto in via Toscana, corrispondente ad individuo visto nello spazio antistante l'abitazione. Ciò ha fatto sorgere il dubbio che l'abitazione fosse utilizzata come dormitorio per i lavoranti della ditta posta nel Macrolotto, secondo un mutamento sociale, ormai accertato nella netta diminuzione dei dormitori degli immobili produttivi, con conseguente spostamento delle aree dormitorio nelle abitazioni, dove, peraltro, nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari e delle norme, che regolano l'ospitalità, non vi è incompatibilità d'uso. La distanza tra l'ubicazione della ditta, circa 2 km, e l'eventuale alloggio dei lavoratori ha tuttavia comportato una evidente difficoltà operativa, legata alla nota problematica dell'inviolabilità del domicilio e alla conseguente impraticabilità di utilizzo del dispositivo interforze. In almeno due circostanze, in orari diversificati, si è tentato comunque l'accesso in autonomia, ma nessuno ha mai aperto l'abitazione. Nessun'altra richiesta di residenza, inoltre, è stata presentata durante il periodo di osservazione, rendendo impossibile l'utilizzo dello strumento dell'accertamento anagrafico. Il richiedente l'accertamento anagrafico, normalmente, non si oppone all'ingresso della Polizia Municipale. Durante l'attività di osservazione, nella stessa via, si è invece notato una attività imprenditoriale collegata ad una abitazione attigua utilizzata come dormitorio, intervenendo di iniziativa, appunto, in ambito interforze in data 20/6/2016, 15 giorni dopo la presentazione dell'esposto. Nel caso in esame, insomma, non sussistevano gli elementi indispensabili da sottoporre al vaglio dell'autorità giudiziaria per l'eventuale emissione del decreto di ispezione, con motivazione di urgenza ai sensi del 364 C.P.P. Come è intuibile, infatti, tale procedura può essere perseguibile solo quando emergano situazioni, che potrebbero mettere a repentaglio la pubblica o privata incolumità. Non solo l'esposto rappresentava questioni relative a civile convivenza, ma addirittura l'attività di osservazione aveva escluso anche la presenza degli abusi paventati, cartongesso, che difatti non sono stati rinvenuti. Allo stato, insomma, l'unica ipotesi applicativa era quella amministrativa di affittacamere abusivo, la cui normativa regionale in riferimento era già in fase di avanzato aggiornamento, fase terminata con

l'abrogazione della Legge Regionale 55/2000 e la sua sostituzione con la Legge Regionale 86/2016 pubblicata il 20/12/2016 ed entrata in vigore il 12 gennaio 2017. A seguito di ipotesi di istanza di accesso agli atti della stessa Consigliera del Movimento 5 Stelle, ora interrogante, relativa alla segnalazione in esame, non certo in base agli articoli su media ed i video circolanti su Youtube, evidenzianti peraltro solo un via vai di persone in orari notturni e diurni, dovendo depositarla in termini regolamentari previsti di 30 giorni, perentorietà che, al contrario, non ha riscontro normativo nella trattazione delle segnalazioni, ed essendo già tutta la documentazione predisposta ed anche l'attività di osservazione esperita, è stato deciso di tentare un ulteriore accesso nella giornata di sabato 4 febbraio. Anche in tale circostanza il campanello risultava funzionante e nessuno ha risposto ai richiami. Questa volta allertando investe l'esponente, il vicino confinante, che affacciandosi dalle finestra prospicienti i locali del sottotetto della sua abitazione, e sostenendo che nessuno avrebbe aperto, ha favorito gli agenti operanti l'accesso all'immobile oggetto di esposto tramite la propria abitazione aprendo un varco nella recinzione che sormonta il divisorio che li divide. Come è ampiamente noto, nell'occasione sono state rilevate sanzioni amministrative per l'attività di affittacamere, ossia relative alla nuova normativa regionale, allertando invece..no, scusa, ho sbagliato riga..svolta non in forma imprenditoriale, in assenza di segnalazioni di certificato di attività e recuperata una bombola GPL stoccata in violazione ai regolamenti di Polizia Urbana, bombola peraltro vuota, non utilizzata e presente all'interno del locale posto in fondo al resede, ossia lontano dalla parte abitata, risultato aperto e bene areato. L'abitazione risulta dotata di allacciamento alla rete cittadina di gas metano. Non sono stati, così come risultato dall'attività di osservazione, rilevati pericoli per la pubblica e privata incolumità, a meno che non si voglia considerare elemento di pericolo la presenza di clandestini e l'uso improprio di locali sottotetto, elemento quest'ultimo abbastanza comuni. Certamente, non sono comunque ultimati, proseguiranno e, secondo le indagini preliminari esperite, nei modi, nei tempi e nei modi ritenuti opportuni dal nucleo speciale operante.

Quanto alla presunta inefficienza addebitata al Comando di Polizia Municipale, giova ricordare che volendosi limitare al solo nucleo di Polizia Edilizia, nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'esposto e l'ultimo intervento 5/5/2016 –

4/2/2017, questa ha eseguito 121 operazioni, controllato 256 immobili, 215 aziende, sequestrato penalmente 97 immobili di cui 64 a destinazione d'uso abitativa, identificato 489 persone e sequestrato 2.182 macchinari di cui 355 per lavoro notturno. Scusi se l'ho fatta lunga. Quindi, questo per dirle che, secondo me, il lavoro della Polizia Municipale è un lavoro assolutamente di efficacia e non ho niente, per carità si può sempre fare meglio, ma non ho niente da replicare a questo. E che, come lei, come spero di avere spiegato, in realtà l'intervento che ha reso possibile il fatto, grazie alla nuova normativa, prevista dalla Regione Toscana sull'attività di affittacamere, che ci ha permesso l'intervento, cosa che prima era non possibile perché, diciamo, dalle attività di osservazione non risultavano esiti relativi alla possibilità penale di intervenire nel domicilio senza una commissione di reato, come lei, giustamente, può immaginare. Quello è stato il motivo che ha potuto permettere, nonostante l'attività esperita, perché diciamo di questo penso che lei, come lei sa, c'è traccia nei verbali delle relazioni degli agenti di Polizia Municipale, era stata già compiuta a seguito dell'esposto effettuato. Grazie.

**Rientra il Presidente Santi e Presiede. Presenti n. 27.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Tre minuti alla Consigliera Capogruppo La Vita per dire se è soddisfatta e motivare sì o no.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, assolutamente non soddisfatta. Io non so, Sindaco, se ha creduto, cioè se le è sembrato diciamo mentre leggeva l'elenco una cosa regolare. Cioè, certo, se i controlli vengono fatti così, stiamo tutti sereni e tranquilli che in questa città può succedere di tutto e di più. Addirittura si va a controllare la residenza e se c'è un residente si dice: va beh, c'è un residente, va bene. Come se, cioè qualcuno ti denuncia che si presuppone che ci siano cittadini cinesi in un dormitorio abusivo e si va a controllare che c'è residente in quella casa. Come se i cinesi, che sono clandestini, insomma che dovrebbero essere clandestini ed abusivi ci prendono la residenza. Cioè siamo veramente al, io non saprei proprio come definirla. Allora, al di là del fatto che fa piacere che anche il Comandante della Polizia Municipale abbia ammesso che si sono mossi solo in seguito agli accessi agli

atti del Movimento 5 Stelle, che è una cosa che un po' fa sorridere e un po' anche piangere. Allora, quando mi ha detto che durante l'ultimo sopralluogo del 4 febbraio sono riusciti ad entrare grazie all'aiuto del vicino, che è colui che ha fatto la segnalazione, nessuno della Polizia Municipale ha pensato bene in questi nove mesi di contattare il vicino, che ha fatto la segnalazione, perché questo, in tutto ciò, è ancora la cosa più grave: non solo che non è stato fatto un sopralluogo a fronte di un esposto dettagliato, ma come ci ha riferito questo cittadino, nessuno della Polizia Municipale lo ha mai contattato in questi nove mesi. Cioè, ma siamo veramente al paradosso. Io posso capire che Prato abbia una situazione che è complessa e complicata sotto tutti i punti di vista e qui ci vorrebbe altro che task-force di 20 agenti della Regione Toscana, qui ce ne vorrebbe duemila e su questo non ci piove. Però, insomma, Sindaco, lei ha la delega alla sicurezza, qualcosa che non funziona c'è. Tutti i giorni o quasi, insomma una volta a settimana è a Roma a parlare con Sottosegretari, Ministri e quant'altro e anche nella dirigenza del PD. Allora, insomma, qualcosa facciamo perché se si riconosce che qui c'è carenza di personale, visto che lei non vuole parlare oltre che di carenza del personale anche di carenza gestionale, visto che lei dice che al livello gestionale e organizzativo le cose vanno bene, per noi no, ma lei continua a dire che va tutto bene, il lavoro è fatto in maniera egregia, e per noi no e quello che ci ha letto ne è, per l'ennesima volta, la dimostrazione. Allora, se qui mancano forze, io non lo so. Cioè io non l'ho mai vista in questi tre anni dire, prendere posizione contro il governo e dire: Governo, Stato, qui siamo abbandonati non c'è nessuno, mandateci qualcuno. Io non l'ho mai letto, forse perché, ripeto, e siete del vostro stesso partito, lei è nella dirigenza del partito, che ci governa, e quindi non lo può fare. Però, insomma, la responsabilità è grossa, lei ha una delega alla sicurezza, resta il fatto che un cittadino ha fatto un esposto fidandosi..(INTERRUZIONE)..fidandosi delle Forze dell'Ordine, che lo dovrebbero tutelare, perché le Forze dell'Ordine sono al servizio del cittadino, non è viceversa. Fidandosi delle forze dell'ordine e delle istituzioni e in nove mesi le istituzioni non gli hanno nemmeno degnato di fare una telefonatina. E, guarda caso, sono riusciti a risolvere il problema solo dopo, come ha ammesso il Comandante, solo dopo un accesso agli atti del Movimento 5 Stelle. Questo è tutto quello che è successo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Avevamo un'altra interrogazione al Sindaco, ma il Consigliere Bianchi e la Consigliera Sciumbata sono fuori, sono andati via. Si rimanda al prossimo Consiglio utile.

La seduta è conclusa, abbiamo espletato tutti i punti all'ordine del giorno. Buona serata. Grazie.

**Alle ore 18,26 il presidente del Consiglio Ilaria Santi dichiara tolta la seduta.**

\*\*\*\*\*

Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi in merito allo scalo aeroporti toscani

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni )

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Capogruppo M5S Silvia La Vita su ripetute e costanti assenze del Sindaco in Consiglio Comunale.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni )

Rinviata

Interrogazione presentata dai consiglieri Bianchi, Sciumbata e Sapia su Autovelox.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni )

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione degli immigrati a Prato.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni )

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli sulle modalità di illustrazione ai cittadini delle modalità di attuazione del sistema "porta a porta" per la raccolta di rifiuti in città

(Risponde l'assessore Filippo Alessi )

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Mariangela Verdolini su area archeologica di Gonfienti.

(Risponde l'assessore Simone Mangani )  
Rinviata

Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sui dati relativi alla presenza a Prato di quasi il 20% di stranieri registrati all'anagrafe e di questi più della metà sono cinesi che aumentano al ritmo esponenziale di sei unità al giorno.  
(Risponde il vice sindaco Simone Faggi )  
Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani  
(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi )  
Rinviata

Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sul fenomeno dei "money transfer" a Prato.  
(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi )  
Rinviata

Interpellanza presentata dal consigliere Berselli sui gravi fatti accaduti all'Osmannoro e sulla inquietante presenza di centinaia cinesi di Prato intervenuti per dare manforte nelle manifestazioni di violenza contro le forze dell'ordine  
(Risponde il vice sindaco Simone Faggi )  
Rinviata

Interpellanza presentata dai Consiglieri Verdolini, Cenni, Pieri, Milone, Berselli e Garnier relativa alle osservazioni su VIA presentate solo alla Regione Toscana e non al Ministero dell'Ambiente.  
(Risponde l'assessore Valerio Barberis )  
Rinviata

Interpellanza presentata dal Presidente gruppo consiliare Forza Italia Rita Pieri sull'ampliamento dell'ospedale Santo Stefano.  
(Risponde l'assessore Luigi Biancalani )  
Rinviata

Interpellanza della Consigliera Rita Pieri per l'area archeologica di Gonfienti e i suoi reperti.  
(Risponde l'assessore Simone Mangani )  
Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli su "slot machine"- ludopatia -  
Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei

Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli sulla piaga del gioco d'azzardo e delle slot machine sul territorio comunale

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su attività di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione su uso e abuso di droghe

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini e Garnier su presa di posizione del Consiglio Comunale contro il D.L. n. 133 del 12.09.2014 detto "Sblocca Italia"

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini per favorire la crescita e la promozione del centro commerciale naturale nel Comune di Prato

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere del PD Gianni Bianchi: "Realizzazione pista ciclabile parallela all'autostrada A11"

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione sulle iniziative da prendere a Prato in sintonia con le ordinanze adottate dal Comune di Firenze contro la ludopatia, presentata dal Consigliere Berselli

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su concessione patrocini, contributi e agevolazioni ai detentori di slot machines all'interno della propria attività.

Rinviata

Mozione presentata dal gruppo Consiliare Forza Italia riguardante il taglio dello striscione posizionato in viale della Repubblica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio in città

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S inerente l'attivazione del servizio di podcasting delle sedute del Consiglio Comunale di Prato.

Rinviata

Mozione Consigliera Tropepe e altri - Utilizzo del coworking per start up.

Rinviata

Mozione del consigliere Emanuele Berselli sui nuovi CIE presentati dal ministro Minniti a nome del Governo Gentiloni.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su parcheggio comunale gratuito presso il Nuovo Ospedale.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S in merito ai forni crematori.

Rinviata

Ordine del giorno presentata dal M5S in merito alla situazione dell'usura a Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Odg presentato dai consiglieri del Gruppo PD e della Lista civica Biffoni per Prato per proposte di modifica della legge regionale 57/2013 per la prevenzione della ludopatia.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità.

Rinviata

O.D.G. presentato dai consiglieri Tropepe, Rocchi e Alberti a sostegno alla Regione Toscana per una Legge che rende obbligatorie le vaccinazioni per gli asili nido comunali, convenzionati e privati  
Rinviata

ODG del Capogruppo PD Rocchi "Assenza di un Tempio Crematorio a Prato"  
Rinviata